



*Am*  
28  
2

VINCENZO CACIOPPO

MAGGIORE DEL REPARTO MITRAGLIERE

*24* *di fattoria - 30 battaglione*

Ordinamento dei reparti mitragliatrici in taluni eserciti fino ai primi del 1914 e del 1918 per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, con successive trasformazioni dei reparti secondo le esigenze di guerra.



—  
Estratto dalla *Rivista militare italiana* anno 1918  
—

ROMA  
TIPOGRAFIA ENRICO VOGHEPA

1918

Ordinamento dei reparti mitragliatrici in taluni eserciti fino ai primi del 1914 e del 1918 per l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, con successive trasformazioni dei reparti secondo le esigenze di guerra.

#### PARTE PRIMA.

##### Un po' di storia.

L'idea delle mitragliatrici non è nuova e le prime appaiono nel secolo decimoquarto. Consistevano in sistema di canne raggruppate che lanciavano i loro proiettili uno dopo l'altro, successivamente oppure contemporaneamente in fascio. Tuttavia non diventano oggetto di studio e non attraggono i cultori dell'arte bellica se non quando, alle cariche primitive, consistenti nell'introdurre la polvere nella canna, e quindi uno stoppaccio e la pallottola, che s'accendevano mediante una miccia od una scintilla, viene sostituita la cartuccia di metallo munita di capsula.

Allora qualche tipo cominciò ad essere adottato nei vari eserciti fra il 1860-80. Fra esse sono rimaste celebri le mitragliatrici Gatling e la Reffye. Inoltre vi era la mitragliatrice a 50 canne del capitano *Fafschamps*.

La mitragliatrice Gatling apparve per la prima volta nel campo di battaglia, durante la guerra di secessione (1861-1865). L'arma era composta di 5, 6, 7, 10 canne raggruppate ruotanti intorno ad un asse centrale parallelo al percussore, la culatta restava fissa. Le canne venivano a presentarsi successivamente, dinanzi ad una culatta munita di percussore. Il movimento di rotazione veniva dato a mezzo di una manovella, che era azionata a mano da un servente, il quale poteva sparare successivamente tutti i colpi contenuti nelle canne oppure una parte. Pesava circa 250 Kg. e poscia successivamente modificata

si avvicinò ai cento con una velocità di tiro di circa 600 colpi al primo.

Nel 1866 l'Imperatore Napoleone III cultore strenuo delle quistioni di balistica, diede un grande impulso alla costruzione di mitragliatrici in Francia; ciò si faceva in grande segreto. Il modello era del tutto differente delle Gatling e l'autore era il capitano di artiglieria de Reffye (vedi *Revue d'Histoire rédigée à l'Etat-Major de l'Armée du mois d'Août 1909 au mois d'Avril 1910*).

In quest'arma la culatta era mobile; era costituita da 25 canne fisse allineate e sovrapposte, cinque per cinque. A questo sistema di canne corrispondeva un insieme di 25 culatte e 25 percussori che potevano provocare lo sparo, non secondo un ordine stabilito, ma secondo il capriccio del tiratore. Le armi avevano perciò esteriormente l'apparenza d'un cannone da campagna e portavano il nome di *canon à balles*. Si notavano i seguenti seri inconvenienti. Non consentivano un puntamento preciso; avevano un funzionamento irregolare che diventava problematico, quando il tiratore subiva l'emozione del combattimento; pesavano dai 600-800 kg.; richiedevano un certo numero di muli pel loro trasporto e non lievi sforzi per farle entrare in azione.

In complesso, avevano l'aspetto di pezzi d'artiglieria anziché di armi destinate ad appoggiare la fanteria ed agire con essa in ogni circostanza.

In Francia distribuite le mitragliatrici prima della guerra del 1870-71, esse erano sconosciute non solo totalmente dai serventi e dagli ufficiali, ma anche dai capi, dai generali che dovevano impiegarle nel combattimento. Tuttavia, impiegate con criterii logici, richiedendo da esse di battere bersagli rappresentati da fanteria o cavalleria a distanza non superiore ai 1800 m. diedero buoni risultati. Non risposero completamente al compito loro assegnato quando considerandole come cannoni si unirono allora, all'artiglieria. Infatti si videro ostinatamente impiegate contro i recinti dei villaggi senza mai demolirli o contrapposte all'artiglieria Krupp, adottata proprio allora dai Prussiani, il cui tiro efficace giungeva fino ai 2400 m. Ora la cattiva prova fatta dalle mitragliatrici in questa campagna fu conseguenza non tanto della imperfezione dello

strumento, quanto della falsa ed illogica concezione avuta nell'impiego. Naturalmente queste armi dopo la guerra franco-prussiana, se non furono del tutto abbandonate — per quanto il discredito in cui caddero era completo — non trovarono più per vari anni, fautori entusiasti, nè sostenitori convinti.

I Russi impiegarono le mitragliatrici a Plewna, gli Inglesi se ne servirono in Egitto (conquista del Sudan) nelle Indie e in altre guerre coloniali, specie in quelle del Transwal. Spagnoli ed Americani se ne sono provvisti nella guerra a Santiago di Cuba (1898), noi Italiani ce ne servimmo a Dogali. (Sistema Gardner a due canne).

In generale si riteneva che le mitragliatrici fossero buone armi quando potevano essere impiegate, contro un avversario sprovvisto d'artiglieria, Derwisch, tribù indiane ecc. e che non giovassero contro truppe fornite di cannoni.

La mitragliatrice a canne multiple disparve a poco a poco e per assicurare allora il funzionamento automatico dell'arma, si utilizzò tanto il *rinculo della canna* quanto la *forza derivante dai gas* prodotti dalla combustione della carica.

L'arma così ridotta ad una sola canna, molto alleggerita, fu possibile diventare portatile. Naturalmente il suo impiego divenne man mano sempre più importante sul campo di battaglia. Questo portò a credere che la sua azione sarebbe stata assai considerevole nelle future guerre.

Malgrado regnasse l'opinione che le mitragliatrici potessero essere impiegate contro un avversario sprovvisto d'artiglieria la Svizzera adottò pel suo esercito le mitragliatrici e ne fornisce varie unità. Notiamo, infatti, che a questo momento tale arma aveva subito dei perfezionamenti interessantissimi. Nel 1854 l'ingegnere Bessmer, inglese, ideò un primo fucile automatico. Nel 1880 infatti l'ingegnere americano Hiram Maxim inventava il tipo a cui lasciò il proprio nome e la cui caratteristica era il funzionamento automatico ottenuto mediante l'utilizzazione del rinculo. Sebbene la mitragliatrice Maxim sia apparsa allora pure fino al 1887 non si può annoverare come sicura ed opportuna arma da guerra poichè le modificazioni introdotte alla mitragliatrice nel 1884, sono tali da farla

apparire altrettanto semplice, quanto allora poteva sembrare complicata. Dove le mitragliatrici si rivelarono ottime sotto tutti i rapporti fu durante la grande guerra russo-giapponese.

Dopo la campagna mancese, tutti gli eserciti sprovvisti cominciarono ad introdurre nei loro eserciti reparti di mitragliatrici. E la guerra suddetta trovò anche i belligeranti non tanto provvisti. Senonchè ai primi combattimenti quelle poche unità di mitragliatrici esistenti hanno prodotto un effetto tale rendendo grandissimi servizi, che i due avversari fecero a gara per averne dovizioso rifornimento.

Così a Moukden (2-5 marzo 1905) noi troviamo 200 mitragliatrici da parte dei giapponesi e 88 da parte dei Russi (commandant MEUNIER: *La Guerre russe-japonaise* p. 311 e 312.)

«...De part et d'autre l'emploi de l'arme est constant : elle entre en action dans l'offensive comme dans la défense, dans l'attaque comme dans la défense des positions fortifiées, dans la marche en avant comme dans la retraite, enfin dans les combats de nuit... (*Armée moderne*, août 1909)».

In ultima analisi avendo la guerra russo-giapponese messo in rilievo considerevole queste armi, tutte le nazioni comprese della necessità cercarono di provvedersi quanto più possibile di mitragliatrici, ritenendo che esse, modificate e migliorate nel loro organismo impiegate massimamente con sane iniziative in aiuto della fanteria sarebbero state chiamate a grande importanza nelle lotte future, soprattutto, vulnerando terribilmente l'obiettivo, innalzando il morale delle truppe amiche, abbattendone quello avversario, proteggendo l'avanzata e affermando il risultato ottenuto dalla fanteria.

Vediamo ora le questioni che si riferiscono all'ordinamento - raggruppamento - trasporto - installazione - impiego.

Le questioni principali che alle mitragliatrici si riferiscono (ordinamento - raggruppamento - trasporto - installazione - impiego) hanno già trovato tutta la pratica ap-

plicazione. Indubbiamente la organizzazione di questi reparti è in diretta relazione con il loro impiego nella lotta subordinatamente ai compiti assegnati ad essi per la maggiore utilizzazione dell'azione di comando, per lo sfruttamento migliore dell'azione di fuoco delle mitragliatrici stesse inquadrata in una unità, e date in rinforzo ad altri reparti; avremo quindi: impiego di mitragliatrici a *massa indipendente*, *impiego di mitragliatrici per armi o per sezioni isolate*, *impiego di mitragliatrici come ausilio ad altri reparti*. L'impiego a *massa indipendente* (compito assegnato alle mitragliatrici di egual natura a quello dell'artiglieria) viene assegnato e fissato dai Comandanti di divisione che dispongono di un ufficiale tecnico (mitragliere divisionale) potendo per le particolari condizioni in cui si trovano essere in grado di coordinare l'impiego delle mitragliatrici con quello dell'artiglieria. (Impiego avvenuto nelle azioni offensive del Piave).

L'impiego per *sezioni* od *individuale* per arma dipende dalla necessità che ciascuna arma dovendo fiancheggiare una linea di difesa, una zona di terreno, incrociare i tiri per arrestare il nemico, ingabbiandolo con una zona di fuoco falciante intransitabile sostenendo il presidio della posizione, si trova esclusivamente ad agire o sola o in concorso con la compagna della sezione, oppure dovendo agire nella zona dei battaglioni di prima linea a breve distanza dal nemico, realizzando così il fiancheggiamento diretto della linea, e dovendosi evitare gli addensamenti perchè aumentano enormemente la visibilità e quindi la prematura distruzione per parte dell'avversario, si richiede il più delle volte il frazionamento delle compagnie, a tali unità assegnate, pur conoscendo i grandissimi inconvenienti che da tale atto ne derivano.

L'impiego di *mitragliatrici assegnate come ausilio ad altri reparti* ha oggi carattere di continuità perchè tutte le volte che vi sono reparti aventi incarichi speciali essi ricevono per la loro particolare missione mitragliatrici in più dell'organico. Si assegnano mitragliatrici:

1°. Unità di cavalleria — reggimenti divisionali una sezione montata su 2 armi (1917). Recentemente reggimenti divisionali 1 squadrone a cavallo (4 armi) 1 riparto ciclisti munito di mitragliatrici (2 armi per squadrone).

2. Batterie da bombarde e di artiglieria da posizione 75-906, 75 A.

a) 87 B, 70 Mont. 76 (17) (una mitragliatrice per batteria);

b) Batterie da montagna;

c) Batterie da campagna;

d) Batterie di obici pesanti campali da 149 A. (Servono per la difesa vicina).

3. Aviazione fornita di numerose mitragliatrici in maniera che tutte le volte può appoggiare la fanteria mitragliando l'avversario da bassa quota, e ciò durante il combattimento; oppure per fare segnalazioni (raffiche di mitragliatrici) oppure per eseguire la caccia agli aerei avversari; infine per la propria difesa.

Noi vedremo come generalmente al principio dell'attuale conflitto europeo, in tutte le nazioni, era data ad ogni battaglione di fanteria ed alpini una sezione, mentre nei reparti di cavalleria, le mitragliatrici, si mettevano a disposizione dei comandi superiori.

Per il modo di trasportare, si tiene conto dei terreni sui quali le truppe saranno chiamate a manovrare ed a combattere. E così Austria, Francia, Spagna, Giappone (che hanno *terreni montuosi ed intricati usano il someggio*) Germania ed Inghilterra (*terreni pianeggianti*) usano il carreggio, mentre per le colonie usano il someggio. Noi, la Svizzera e la Russia, il sistema *misto* (carreggio - someggio - spalla d'uomo).

Durante l'esperienza della guerra attuale è certo che una grande variante è avvenuta a quanto si è detto, specialmente negli eserciti stranieri, ma naturalmente a noi sfuggendo tali elementi, diciamo quanto ci risulta da dati positivi, che è poi la base dell'organizzazione.

In quanto agli scudi tutte le nazioni li avevano aboliti. I fautori dicevano che, per quanto l'arma riuscisse più pesante si aveva il grande vantaggio di renderla più resistente; quelli di parere contrario dicevano che, oltre a pesare assai, si perdeva la possibilità di celarla alla vista dell'avversario. Ora, nelle guerre attuali gli scudi trovano la loro applicazione razionale. La guerra attuale che ha tutti i caratteri della guerra di posizione e che ha dato grandissimo incremento alla potenzialità delle artiglierie

rie, richiede una maggiore saldezza negli animi, una *tenacia ed una pertinacia* grande che saranno la naturale conseguenza di una relativa calma e tranquillità. Calma e tranquillità che occorre maggiormente nei serventi delle mitragliatrici, i quali debbono sacrificarsi al momento opportuno specie quando il loro sacrificio possa costituire la *salvezza di una situazione*. Non sempre — nel flutto de la lotta — le mitragliatrici dovendosi spostare, avanzare sulla zona conquistata dalla fanteria per proteggerla fino al raggiungimento dell'obbiettivo finale, specialmente quando può mancare il concorso dell'artiglieria per essere troppo arretrata; trovano pronte ed adatte le caverne, le piazzuole mascherate nella nuova posizione. In tal modo rimangono esposte alla distruzione dell'artiglieria avversaria. Non sempre — in corso di combattimento — dovendo eseguire correzioni di tratti di linea, le mitragliatrici, trovano postazioni adatte. Orbene, se in questo temporaneo momento, il servente trova immediato un appoggio morale conferitogli dallo scudo egli sparerà con più calma e più tranquillità. Lo scudo può anche servire ad aumentare il parapetto dell'appostamento, può aumentare la massa coprente dello appostamento. In definitiva lo scudo conferisce un grande aiuto morale per i serventi i quali trovano un appoggio nel riparo ed operano con alacre persistente calma. Requisito principale per ottenere ottimi risultati di tiro. È vero che le sezioni si appesantiscono dippiù e perdono il carattere di mobilità e scioltezza necessaria ad un'arma adatta a *tendere l'agguato*; come è altresì vero che la sezione si può svelare più facilmente al nemico; ma la guerra non permette i mezzi termini e per potere adoperare le mitragliatrici occorre saldo cuore in forti membra. Tutto dipende dalla perizia di chi l'*impiega, tutto dipende dall'eroismo e dal valore dei serventi* che debbono essere elementi sceltissimi fra tutti i soldati di fanteria.

Ciò premesso vediamo quello che si era fatto dalle varie nazioni prima della guerra attuale.

#### Austria-Ungheria - (vedi fig. 1<sup>a</sup>).

È certamente stata la nazione che più celermente delle altre ha organizzato reparti di mitragliatrici. Essa ha



adottato la mitragliatrice Schwarzlose Mod. 1907/12 cal. 8 mm. non scudata sostituyente a mano a mano le mitragliatrici Skoda Mod. 1893.

L'esercito austro-ungarico (attivo e landwehr) aveva 4 diverse unità di mitragliatrici da fanteria, da montagna, da cavalleria, da ciclisti.

LA SEZIONE FANTERIA, una per battaglione di tiratori di due armi Schwarzlose, sono autonome; fanno parte del battaglione a cui appartengono. Il regolamento però prevede l'impiego di più sezioni riunite. Le munizioni ed i materiali sono someggiati (*France Militaire*, 24 janvier 1911).

*Organico.* — Un tenente comandante, montato su un cavallo di carica, 36 uomini di truppa, 21 quadrupedi di cui 20 da salma. Il tenente, il sottufficiale ed un uomo di collegamento sono montati, mentre in cavalleria è montato tutto il personale. Materiale e munizioni è sempre portato sui muli da salma.

*Munizionamento.* — 10000 colpi per arma (si usano le cartucce del fucile Mannlicher).

GRUPPO DA MONTAGNA, su due sezioni (4 armi) al comando di un Capitano, montato. L'organico è presso a poco quello delle sezioni di fanteria con un leggero aumento di uomini, di quadrupedi e materiali.

*Munizionamento.* — 10000 colpi per arma. I battaglioni da montagna hanno anche in dotazione del materiale telefonico per le comunicazioni.

GRUPPO DA CAVALLERIA. — 2 sezioni (4 armi) al comando di un capitano ed assegnate per brigata o divisione di cavalleria indipendente. (vedi *Annexe au Bulletin Annuel de renseignement de l'Ecole normale de tir* n. 5, décembre 1909).

*Organico.* — 1 capitano - 2 tenenti - 85 uomini - 112 quadrupedi - 4 carri a due pariglie.

*Munizionamento.* — 15000 colpi per arma.

SEZIONE PER CICLISTI. — Sembra che le compagnie ciclisti si stavano formando su tre plotoni armati di moschetto ed un quarto plotone con due mitragliatrici; (a proposito in Italia le mitragliatrici e parte delle munizioni sono trasportate sulle biciclette; le altre munizioni e materiali su autocarri).

Sia in Austria che in Germania, in Inghilterra ed anche in Russia gli ufficiali sono chiamati a corsi speciali, a tiri, e (in Austria) a corsi speciali anche di ippologia.

Da ulteriori documenti, avuti durante la guerra, in Austria già nel 1917 una disposizione di quel Comando Supremo, stabiliva che « debbono essere per principio istruite nel territorio dell'Armata le truppe di quelle categorie alle quali mancano gli specialisti ». Perciò, continuava, « fra non molto tempo non verranno più richiesti complementi per le mitragliatrici all'interno. Per potere soddisfare alle grandi richieste di uomini per le mitragliatrici si debbono ricostituire i corsi sulle mitragliatrici ora aperti nei territori delle Armate ». Così un documento I. e R. 11 Corpo d'Armata.

All'oggetto « Istruzione dei complementi per il personale delle mitragliatrici e ricostituzione del corso sulle mitragliatrici nel territorio dell'Armata » dando le disposizioni per formare il corso di mitragliatrici della durata di otto settimane dice: « È nell'interesse dei Corpi di destinare quali comandanti di sezioni degli ufficiali veramente atti a disimpegnare il compito di istruttore, giacchè questi comandanti di sezione sono chiamati ad istruire i complementi per i corpi ».

E seguita poi: « In considerazione di quanto si è potuto constatare sulle diminuzioni in periodo di calma ed in periodo di combattimenti e tenuto conto dei complementi che fra non molto saranno necessari per costituire le sezioni di mitragliatrici a mano (Hand M. G. Zuege), è necessario che ogni battaglione fornisca in media 10 complementi al mese per il personale delle mitragliatrici ». Mentre più appresso dopo d'aver esposte le ragioni che esigevano assolutamente che gli uomini fossero comandati dalla fronte, lasciava facoltà assoluta dei comandi dipendenti il proporzionare l'invio degli allievi ai bisogni dei diversi corpi consigliando che non era schematicamente detto di comandare 10 uomini al corso di mitragliatrici potendo ciò dipendere dalla attività combattiva della zona. Tuttavia era indispensabile considerare l'insieme delle diminuzioni del personale raggiunte, dall'insieme delle truppe dei diversi comandi. Al termine del corso tutto il personale istruito, rientrava ai propri Corpi e ciò nell'interesse della istru-

zione continuata e quindi non si doveva tenere riserva di mitraglieri nei locali di tappa. I mitraglieri provenienti dal corso, avvenuta la suddivisione fra i comandi, risultanti in soprannumero potevano essere o radunati per cura di detti comandi continuando loro l'istruzione fino al momento del bisogno, oppure potevano essere assegnati ai reparti di fanteria, come tiratori isolati o adibiti a servizi speciali, sempre pronti a richiesta delle sezioni. Gli ufficiali delle compagnie mitragliatrici di divisione o di brigata, già costituite, dovevano avere un controllo sulla scelta degli uomini da comandare ai corsi. Nei quali partecipavano tutti i provenienti dalla linea per le seguenti ragioni:

1°. Perchè dalle formazioni di marcia per inesperienza dei comandanti potevano comandarsi uomini inadatti;

2°. In conseguenza durante il corso gli allievi gran parte dovevano essere sostituiti, con grave danno per la istruzione;

3°. La truppa inadatta non rispondeva allo scopo del mitragliere per le speciali attitudini che vi abbisognano, pur avendo l'istruzione buona, perciocchè i corpi si lagnavano. Sceglierlo i militari dal fronte si avevano i più adatti anche perchè si potevano rimpiazzare, con sottufficiali ed uomini comandati ai corsi, gli armaioli non più provenienti dall'interno.

Il genere d'istruzione che si svolgeva riguardava le mitragliatrici e moschetti ed oltre a quella tecnica dell'arma e del tiro, all'istruzione di combattimento, all'istruzione sulla organizzazione dei posti di combattimento, perforazione della roccia, uso dei mezzi per la perforazione mascheramenti, reticolati e costruzioni simulate, alla istruzione e regole di combattimento, specie di punteggiamento delle feritoie, si faceva quella di difesa contro gli aeroplani, di stima delle distanze, dello uso della bussola, di disegnare schizzi, sellare o bardare, caricare, modo di condurre, uso dei razzi, uso dei mezzi per il combattimento vicino, esercitazioni sulle mitragliatrici italiane e russe, di tiro con queste mitragliatrici straniere.

In media, dopo i primi mesi, per armata, giungevano le truppe da 850 a 900 uomini istruiti sul servizio delle mitragliatrici.

L'Austria allorché « con tutte le sue forze e con tutti i materiali della Monarchia » ci attaccava il mese scorso, impiegando nuovi metodi tattici, ha dimostrato d'aver organizzato le mitragliatrici in vario modo, nel battaglione di fanteria, che veniva così a disporre di numerose mitragliatrici leggere e pesanti. Esse dovevano assolvere un compito essenzialmente di valore offensivo e storditore nel partecipare nella manovra del combattimento.

Nei riguardi del tiro indiretto con tali armi l'Austria parrebbe vi attribuisca limitata importanza nella guerra di movimento e lo ritiene quasi essenziale nella guerra di posizione tutte le volte che al tiro indiretto possa immediatamente sostituirsi, con le stesse armi, il tiro diretto.

#### Germania - (vedi fig. 2<sup>a</sup>, c).

La Germania ha adottato la mitragliatrice Maxim leggera di calibro 7,9. Nell'esercito tedesco vi erano dei distaccamenti, gruppi di mitragliatrici assegnati alle grandi unità e che venivano assegnate alle divisioni di cavalleria (legge 3 luglio 1913) Maschinen Gewehr Abteilungen.

Il comandante di questi gruppi era un capitano e comprendeva ogni gruppo 3 sezioni di due armi, ogni sezione comandata da un tenente. Il personale è montato o trainato da carri, lo stesso si faceva per il materiale e munizionamento secondo il regolamento tedesco, (traduction schoenlaub pag. 12 e 92) il gruppo era così composto :

- di 6 mitragliatrici con 4 cavalli,
- di tre cassoni con 4 cavalli,
- di due carrette da batteria a 4 cavalli,
- di un furgone bagaglio a 2 cavalli,
- di un furgone per viveri a 2 cavalli,
- di un furgone per foraggio a 4 cavalli,
- cavalli a mano e dei cavalli corridori.

I gruppi sono ordinati come vere batterie d'artiglieria campale. Le armi e le mitragliatrici sono trainate su affusti a slitta. In complesso l'organico è di un capitano, tre tenenti, 74 uomini di truppa, 90 cavalli, 12 vetture (tra cui 6 per le mitragliatrici) e 3 carri con le cartucce.

*Munizionamento.* — 18000 colpi per arma.

Per la loro organizzazione questi gruppi sono mobilissimi e potevano seguire le divisioni di cavalleria alle quali erano assegnati.

Prima della guerra esistevano 16 gruppi di mitragliatrici. Nel 1907 inoltre la Germania ha creato delle compagnie di mitragliatrici (*Maschinen Gewehr Companien*) che hanno diverso impiego. Armi e munizioni di queste compagnie vengono trainate. Ogni carro o pezzo ha una pariglia. L'arma è posta su di un affustino a slitta che, sceso dalla vettura, può essere trainato o portato dai serventi. Lo stesso sistema si è adottato per le casse di cartucce. Durante l'azione il materiale può essere trasportato a braccia mediante apposite stanghe. La legge del 3 luglio 1913 stabilisce effettivi, per ogni reggimento di fanteria, una compagnia di mitragliatrici di 6 pezzi su tre sezioni. Tale compagnia nel reggimento prende il numero 13. Eguale compagnia deve avere ogni battaglione cacciatori, e porta il n. 7. Nel combattimento tali compagnie saranno impiegate col reggimento o col battaglione cacciatori tanto in massa, tanto frazionate per sezioni, e ciò per sostenere la fanteria. (vedi *reglement Allemand* art. 291 A) quindi ogni compagnia fa parte integrante dell'unità cui fu assegnata in modo permanente.

*Organico.* — Un tenente montato, tre sottotenenti, 83 uomini di truppa, 27 cavalli.

10 vetture di cui 6 per mitragliatrici, tre per le cartucce ed una per il bagaglio.

*Munizionamento.* — 10000 colpi per arma.

Da notizie riservatissime sembrava che l'organico di pace al 1° gennaio 1914 fosse il seguente :

236 compagnie a 6 pezzi,

11 reparti di cavalleria,

16 compagnie da fortezza,

1 compagnia di istruzione alla scuola centrale di Spandau (1).

(1) I tedeschi impiegano le mitragliatrici in numero stragrande, quindi speciali provvedimenti avranno modificato l'organico perchè tendono a sfruttare il valore offensivo della mitragliatrice nella guerra di movimento. Le mitragliatrici pesanti vengono impiegate opportunamente per eseguire tiri indietti vi sono riserve mobili di mitragliatrici da cacciatori e di grande unità.

### Russia.

All'inizio della guerra con il Giappone la Russia non aveva che poche compagnie. L'attuale ordinamento è stato determinato dal parere di una commissione composta di ufficiali che presero parte alla guerra. E' stata adottata la Maxim pesante, ed era ai primi del 1914 in studio la Maxim leggera. Il materiale è someggiato, le munizioni vengono trainate. I reparti di mitragliatrici tanto per fanteria che per cavalleria sono di due sezioni su due pezzi. Una sezione veniva completata all'atto della mobilitazione. Detti reparti sono assegnati uno per reggimento di fanteria e di cavalleria. In Russia abbiamo di notevole che ogni divisione di cavalleria ha un distaccamento di 35 tiratori a cavallo muniti di fucile mitragliatrice Madsen del peso di Kg. 7,5 con caricatori a serie di 25 cartucce: In Manciuria furono largamente impiegati dalla cavalleria.

### Svizzera.

L'ordinamento svizzero si stacca da tutti gli altri e presenta caratteristiche speciali per l'organizzazione di reparti destinati alle operazioni montane. La Svizzera ha adottato la Maxim leggera senza scudo.

Il peso per mitragliatrice di fanteria 32 kg. col treppiede. Quella per cavalleria 62 kg. La Svizzera ha dei gruppi per fanteria e dei gruppi per cavalleria. Il gruppo per fanteria conterà di tre compagnie. Fino ai primi del 1914 vi era una sola compagnia per gruppo. Queste compagnie sono su tre sezioni di due mitragliatrici ciascuna. Il gruppo è comandato da 1 maggiore, vi sono tre capitani comandanti di compagnia, nove subalterni comandanti di sezione. E' da tenere presente come i gruppi della 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> divisione comprenderanno le munizioni trainate. Quelle delle altre 4 divisioni (siccome hanno una brigata da montagna) saranno composte di due compagnie trainate e di una da montagna.

*Munizionamento.* — 12000 colpi per arma. I gruppi di cavalleria sono 4 (1 per brigata di cavalleria) sono formati

di due compagnie a due sezioni di 2 armi. Le armi e le munizioni di combattimento sono someggiate. La riserva è trainata.

### Giappone

Il Giappone iniziò la campagna russo-giapponese con poche sezioni di mitragliatrici, sezioni che man mano andò aumentando di numero sicchè nel primi del 1914 ogni reggimento di fanteria aveva una batteria di 6 mitragliatrici su tre sezioni mentre ad ognuna delle brigate di cavalleria indipendenti era assegnato un gruppo di due compagnie a due sezioni di due armi (8 armi in totale) (vedi *Revue d'Infanterie*, mars 1908).

La batteria dei reggimenti di fanteria è comandata da un capitano ed è alla diretta dipendenza del comando del reggimento. Le sezioni possono venire all'occorrenza ripartite fra i battaglioni. Sembra che il Giappone voglia dare ad ogni battaglione una sezione di 4 pezzi. L'arma è la Hotchkiss non scudata e modificata. Vi è un tipo di mitragliatrice, tipo fucile *Arisaka*. Le sezioni vengono sempre someggiate. Il sistema a basto si ritiene sia il migliore per mascherare la batteria per quanto si sia dimostrato il procedimento più lento. (Vedi *Revue militaire des armées étrangères* 31 dicembre 1917).

Organico. — 1 capitano comandante - 3 subalterni - 85 gregari - 40 quadrupedi.

Nei primi del 1914 vi erano nel Giappone 76 batterie pari ai vari reggimenti di fanteria, 456 mitragliatrici. In tempo di guerra le unità vengono completate con uomini della riserva dell'esercito attivo e si costituiscono altrettante batterie e mitragliatrici (152 batterie e 912 mitragliatrici). Tutto il personale del gruppo di due compagnie delle brigate di cavalleria indipendenti è montato ed i cavalli che portano mitragliatrici e munizioni sono condotti a mano.

Organico. — 1 capitano comandante di gruppo - 2 tenenti comandanti di batteria - 4 ufficiali o sottufficiali - 128 uomini di truppa - 162 cavalli.

## PARTE SECONDA.

Inghilterra - (vedi fig. 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>).

Sono in servizio vari modelli di mitragliatrici es: Colt - Maxim - Vickers - fucile mitragliatrice Lewis (vedi *Revue militaire des armées étrangères*, 31 dicembre 1907) — predomina il tipo Maxim trasformato. I vari modelli hanno tutti il calibro 7-7 per adoperare le stesse cartucce del fucile Lee-Enfield. L'Inghilterra ha diversi ordinarmenti e mezzi vari di trasporto. Nelle truppe coloniali tutto il materiale è someggiato ed i reparti sono di 4 oppure 6 armi, divise in due o tre sezioni. Nelle truppe metropolitane il materiale è trainato e le sezioni sono autonome. Il regolamento inglese dice che le mitragliatrici su due o più sezioni possono essere poste al comando di un ufficiale appositamente designato ed impiegate come una riserva di fuoco alle dipendenze del comandante di brigata. Il materiale non è scudato. Ogni reggimento di cavalleria o battaglione di fanteria (montato o non) dispone di una sezione di mitragliatrici nelle truppe metropolitane e di un gruppo di due o tre sezioni nelle truppe coloniali. Di particolare abbiamo che i reggimenti di cavalleria ed i battaglioni di fanteria montati dispongono di una sezione che comprende una mitragliatrice ed un cannone a tiro rapido automatico di calibro 37 mm. denominato Pom Pom che pare dia effetti rilevanti poiché il tiro è più regolabile che il tiro delle mitragliatrici perchè è più osservabile. (vedi *Ecole normale de Tir*, conférence du capitaine Röller).

Esistono un gran numero di sezioni di fanteria le quali sono degli organi del battaglione. L'esercito inglese è uno di quelli nel quale si è fatto grandissimo uso di mitragliatrici (vedi conférence Röller).

*Organico.* — Sezioni da fanteria truppe metropolitane: un ufficiale subalterno comandante 17 uomini di truppa, 5 cavalli, 4 carri di cui uno porta armi ed uno porta munizioni (vedi *Annexe au bulletin annuel de renseignements établi pour l'école normale de tir* (fas. n. 5; 31 dicembre 1907).



*Munizionamento.* — 20000 colpi per arma.

Organico delle sezioni da fanteria montata e da cavalleria: 1 ufficiale subalterno — 26 uomini di truppa — 35 cavalli — 4 carri che portano armi, munizioni più 6 bardature a basto.

*Munizionamento.* — 29500 colpi. La brigata di fanteria montata è composta di due battaglioni di fanteria e uno di reggimento di cavalleria.

Esaminata così l'organizzazione dei reparti mitragliatrici nei principali eserciti, oggi, in guerra meno la Francia e l'Italia delle quali parleremo in ultimo, vediamo quanto si è fatto anche cogli stati di minore importanza.

Prima diamo un cenno sulla

Mitragliatrice « Lewis » - (vedi fig. 4<sup>a</sup>).

#### CENNI STORICI.

La mitragliatrice « Lewis » fornita di un radiatore per il raffreddamento ad aria della canna, di cui abbiamo fatto cenno, oggi, è data in distribuzione alle nostre truppe anche per il tiro antiareo.

Recentemente, venne assegnata come arma ausiliaria « per la difesa vicina delle batterie di bombarde e di alcune batterie di artiglieria ».

Ritengo pertanto necessario fare una breve relazione sull'ordinamento raggruppamento, di detta arma presso l'Esercito inglese, che pare abbia avuto fortuna fin dal 1914 in maniera che si è andata vieppiù affermando nella adozione e nello impiego presso l'Esercito suddetto. La mitragliatrice « Lewis » è leggera, pesa solo kg. 12, circa, lunga m. 1,28, con canna lunga m. 0,66.

Ha un meccanismo che differisce sostanzialmente da qualunque altro tipo di mitragliatrice pesante sulle quali differisce anche per il suo modo d'impiego, che offre dei vantaggi e degli svantaggi su quelle.

La mitragliatrice « Lewis » nell'Esercito inglese fu impiegata nel 1914 in sostituzione delle mitragliatrici pesanti sul fronte occidentale, allora quando scarseggiavano i mezzi guerreschi di grande rendimento. Furono fissate sul trepiede Maxim. Tale impiego tentato con molto en-

tusiasmo dette risultato quasi negativo poichè dopo breve impiego (un mese circa) le armi erano messe fuori d'uso e ciò per la fragilità del meccanismo di raffreddamento ad aria, che impedisce un fuoco continuo ed intenso, onde non potevano reggere allo sparo di 1500 colpi in media per notte, e perchè sottoposta la canna ad un fuoco di 700-800 colpi continui diventava rovente e poteva scoppiare. D'altra parte la Lewis essendo un'arma aperta alle estremità del manicotto e del castello era più esposta all'azione della polvere, della pioggia, del fango: aveva gravi inceppamenti che scaturivano dai molti pezzi leggeri che si rompono perchè non resistono per la leggerezza al tormento del fuoco continuo. Anche i caricatori metallici sono delicatissimi. In complesso l'arma è un gingillo che abbisogna di cura e delle dovute precauzioni prima, durante e dopo il fuoco.

Si vide che la mitragliatrice « Lewis » non poteva sostituire le mitragliatrici pesanti Maxim trasformate, e le Vickers, che allora difettavano in disponibilità e ciò sopra tutto perchè la « Lewis » non poteva sostenere un'intensa violenta, continua azione di fuoco. L'Esercito inglese, però sfruttando le caratteristiche di leggerezza di tale arma, facendola operare in intima, costante azione con la fanteria ha fornito le sue unità.

Cosicchè oggi oltre le compagnie Maxim e Wickers, ogni battaglione ha 16 Lewis, cioè 4 per compagnia, una per plotone.

Sembra che tale dotazione si voglia portare a 32 armi per battaglione — ogni sezione è composta di otto uomini; tutti debbono poter essere adibiti al servizio dell'arma.

Le quattro armi Lewis della compagnia sono alla dipendenza tattica del comandante la compagnia di linea. Un ufficiale subalterno mitragliere del comando di battaglione, dipendono amministrativamente ed anche per la direzione. Una carretta per il trasporto delle armi, materiali, munizioni è a disposizione dell'ufficiale mitragliere.

*Munizionamento.* — 17272 cartucce trasportate col carreggio di battaglione ed altre 8000 trasportate sulla colonna munizioni divisionale, costituiscono, la dotazione di disponibilità delle 4 Lewis delle compagnie.

*Trasporto - Installamento - Impiego.* — La mitragliatrice Lewis viene trasportata a tracolla dal tiratore; può facilmente celarsi alla vista del nemico perchè può frammischiarci con la fanteria perchè essa opera in qualsiasi terreno ed ovunque. Non abbisogna di acqua, è mobilissima, ha grande libertà d'azione nel trasporto, e poco vulnerabile, si dissimula bene alla osservazione nemica e perciò riesce facile la sorpresa anche per il suo largo impiego. Sempre per la sua mobilità e celerità di trasporto, non abbisogna di lavori negli appostamenti, è sempre in grado di sviluppare breve, istantanea, fulminea azione di fuoco da nascoste posizioni. Sfugge all'azione di fuoco dell'artiglieria nemica, da posti avanzati, da semplici feritoie, da parapetti può arrestare il nemico avanzante d'avvicino e concorrere a rigettare contrattacchi. Da posizioni acconcie e dominanti possono dette armi coprire e coadiuvare l'avanzata delle ondate della nostra fanteria. È l'arma che trova utilissimo impiego nei posti avanzati, e nella prima conquista della posizione, fino a che le mitragliatrici pesanti non abbiano preso installamento. Sono armi che possono per la loro leggerezza, più adattarsi alle azioni di agguato, di molestia, di insidia per ottenere in qualsiasi circostanza l'imperio sul nemico colla sorpresa.

Le mitragliatrici Lewis inquadrate nelle compagnie di fanteria di linea rispondono al concetto di un rinforzo diretto all'azione degli altri elementi della compagnia, e perciò dà al comandante la compagnia la facoltà di risparmiare la forza a sua disposizione per avere poi un nucleo di uomini adatti per la manovra. Le mitragliatrici agiscono, in massima sulla fronte della rispettiva compagnia.

*Tiro contro aerei.* — La mitragliatrice Lewis nel tiro antiaereo abbisogna di un sostegno apposito per fissarla, di un disco di celluloido graduato che si applica all'alzo, di apposita tacca di mira che si applica al mirino.

*Impiego.* — Sarà bene fare i tiri sempre contemporaneamente con due mitragliatrici sullo stesso aereo. Le armi disposte in modo da esercitare fuoco concorrente nella direzione del velivolo, in appostamenti distanti fra loro trecento metri circa, con fuoco in direzione normale all'aereo, ed in direzione della marcia dello stesso, dimodochè il fascio delle traiettorie uscenti dalle bocche delle armi facenti

tiro in direzione ed in elevazione descrivono una rosa orizzontale ed una verticale — come zona battuta utile nella unità di tempo — spostata in avanti al bersaglio e nella direzione della sua corsa che sia più vasta, più dispersa e mobilissima a volontà del tiratore, che la rivolge al bersaglio celerissimo in maniera che venga avvolto al momento opportuno, da un considerevole fascio di proiettili (1).

Vediamo gli Stati di minore importanza.

#### Spagna.

Possiede 6 gruppi di 2 sezioni di 2 armi.

Ha adottate le mitragliatrici Hotchkiss subito dopo la Francia.

#### Portogallo.

Sei sezioni di due armi ciascuna.

#### Belgio.

L'ordinamento completo nel Belgio fino ai primi del 1914, non era ancora stato determinato. Però ogni reggimento di fanteria stava costituendo compagnie mitragliatrici su tre sezioni di 2 pezzi (Maxim) e 4 cofani per munizioni.

Questa nazione dopo molte esperienze per trasportare le mitragliatrici, aveva applicato dei carrelli trainati da cani. Con questo sistema adottato, venivano assegnati due cani per mitragliatrice e per cofano. L'idea per quanto poteva sembrare originale non mancava di una certa praticità data la planimetria del Paese. Ogni compagnia aveva perciò 40 cani. Durante le fermate i cani si coricavano senza che occorresse distaccarli, pronti ad alzarsi al primo cenno del mitragliere.

#### Olanda.

L'Olanda aveva pur essa eseguite esperienze a trazione canina con soddisfacenti risultati. Ha fatti esperimenti per

(1) In materia di tiri indiretti gli Inglesi sono stati i precursori per l'idea del Colonnello Brutinel dell'esercito Canadese. Egli aveva 40 mitragliatrici proprie, che ha impiegate a massa con risultati soddisfacenti. Immediatamente tutto l'esercito inglese lo ha seguito facendone larghissimo impiego, e poscia i Francesi.



trasportare mitragliatrici su motociclette. Nei primi del 1914 aveva dei reparti di fanteria armati con mitragliatrici Schwarzlose di calibro 6-5 trasportate su di una vettura composta di un avantreno e di un retrotreno.

Nella Danimarca venne introdotto per la prima volta il fucile mitragliatrice Madsen in servizio alla cavalleria.

#### Turchia.

Seguiva il movimento generale ed aveva 85 compagnie su 4 pezzi di mitragliatrici Maxim.

#### Bulgaria.

Aveva 36 compagnie su 4 pezzi di mitragliatrici Maxim.

#### Romania.

Una sezione di tre mitragliatrici per ogni reggimento, di mitragliatrici Maxim.

#### Serbia.

Aveva 20 compagnie su 4 pezzi di mitragliatrici Maxim.

#### Montenegro.

11 compagnie su 4 pezzi di mitragliatrici Maxim.

#### Grecia.

44 compagnie su 4 pezzi di mitragliatrici Maxim.

#### Stati Uniti - (vedi fig. 2<sup>a</sup>, e)

1 compagnia di 6 pezzi per ogni reggimento adottanti la mitragliatrice Colt, la mitragliatrice Gatling (a traino) la mitragliatrice Maxim (a basto) la mitragliatrice *Benét Mercier* mod. 1909 (calibro 30) (a basto) ed è la definitiva. È del sistema della mitragliatrice Hotchkiss ed è anche detta Hotchkiss portabile.

#### Francia - (vedi fig. 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>).

Lo studio della mitragliatrice venne ripreso in Francia nel 1898, e per formarsi una vera idea completa dei

dettagli di tali studi bisognerebbe leggere il libro *Sommes nous defendus?* de Mr. le sénateur Humbert.

Allorquando poi la guerra in Manciuria (1904-905) consacrò le mitragliatrici alla storia, la Francia e l'Italia decisero d'adottare un tipo di mitragliatrice, come già dopo la guerra del Transwal, avevano fatto le altre grandi potenze.

La Francia adottò la mitragliatrice Puteaux in sostituzione alla Hotchkiss introdotta nell'esercito fin dal 1900, ma non rispondente più alle nuove esigenze, poichè ci si accorse che non v'era ragione di rinunciare ai vantaggi del raffreddamento ad acqua, dove ve ne era abbondante perciò si dette in dotazione alle truppe d'Algeria e del Marocco, impiegondola dove mancava l'acqua, potendo il raffreddamento a radiatore metallico, assicurarne il funzionamento.

Naturalmente la Francia si emancipa nel tempo stesso, dalla industria privata, fino allora produttrice esclusiva di armi automatiche, ed ordina alle sue officine d'artiglieria un certo numero di nuove armi.

Ma dopo due anni di esperienza in seguito all'adozione della pallottola dura a forma conica *D*, deve modificare la mitragliatrice Puteaux, studia la *Mitrailleuse de campagne* mod. 1907 comunemente conosciuta sotto il nome di mitragliatrice de Saint Ethienne. Onde ottenere l'unità di munizionamento per tutto l'esercito modifica ancora questo modello e costruisce la mitragliatrice mod. 1907 T (trasformata).

Non poté distribuirne però a tutte le unità, poichè la guerra del 1914 la sorprese mentre attendeva a tale studio. Cosicchè all'inizio della guerra le unità mobilitate si recarono al fuoco con due tipi di mitragliatrici-1907 T e 1907 N T (non trasformate).

Per le truppe di complemento e di riserva fu necessario ritornare alla Hotchkiss e Puteux, relegate nelle fortezze così nei due primi anni della campagna le truppe combattenti francesi avevano 4 tipi di diversi mitragliatrici richiedenti un solo tipo di proiettili, ma aventi tutte speciali particolarità. La mitragliatrice Hotchkiss subì delle modifiche nel 1914, perciò l'ultimo modello in distribuzione alle truppe combattenti, dicesi Hotchkiss

1914. In questo momento sul fronte francese, non si hanno più che mitragliatrici di questo tipo e di quello 1907 T. La mitragliatrice Hotchkiss, ha assunto a grande importanza, nella distribuzione presso l'Esercito Francese, perchè è un'arma che risponde più alla guerra attuale di trincea che non vuole armi delicate sibbene celerità nell'impiego, semplicità di manovra, facilità nella conoscenza di pochi pezzi, in guisa da permetterci di regolare istantaneamente il tiro. Ora tale possibilità — nella maggiore parte dei casi — dipende dalla mitragliatrice che risponde immediatamente, nell'azione di fuoco sia per le proprietà particolari dell'arma, sia per l'azione sicura del personale profondamente fiducioso dei risultati. La stessa impressione è confermata dal capitano Soloviev nel suo libro « *Impressions d'un chef de compagnie* » che dice « *Les mitrailleuses reglent rapidement leur tir sur le but, et une fois le tir réglé, elles les suivent sans le quitter* ». Orbene, un'arma pur essendo meravigliosa per i suoi principi meccanici, per essere molto delicata e complessa, abbisogna di essere conosciuta minuziosamente, direi quasi profondamente. Da ciò la necessità che il personale delle mitragliatrici modello 1907 F riceva una istruzione diversa dalle altre e di più lunga durata, altrimenti ci esporremo agli svantaggi nel momento in cui più si fa sentire la necessità dell'azione di fuoco di tali armi di avere numerosi inceppamenti, interruzione di fuoco e ciò pel personale poco perito. Inconveniente grave se si somma all'orgasmo naturale in cui si trova chi si vede mancare l'aiuto di fuoco, proprio per la sua salvezza.

I requisiti dell'arma 1907 T sono i seguenti :

1° Consente di sparare le munizioni usate dalla fanteria.

2° E' leggera (relativamente) per permettere il suo trasporto sulle linee più avanzate a salma a spalla a braccia.

3° E' robusta per potere resistere al tormento e martellamento dei colpi, ed ha il graduatore dei gas che è un vero rubinetto che introduce nel motore solo la quantità di gas strettamente necessaria al buon funzionamento.

4° Possiede un motore automatico — la di cui forza è stata valutata di 100 cavalli a vapore — che funziona nor-

malmente con qualsiasi temperatura e pressione, cioè possiede un motore regolabile.

5° Ha ben riparati e protetti i vari congegni, onde evitare degradazioni o guasti nel trasporto o maneggio.

6° Consente la sostituzione dei pezzi anche sulla linea di fuoco senza dover ricorrere, talvolta, all'armaiolo.

7° Consente la scomposizione e la ricomposizione delle singole parti senza altro aiuto che quello delle mani e del cacciavite.

8° Dispone di un congegno di puntamento di facile manovra.

9° Offre un tiro regolabile cioè lento e celere, a volontà, a seconda delle esigenze tattiche.


10° Consente fuoco continuo e fuoco colpo a colpo, (apparecchio regolatore di velocità del tiro).

11° Permette di introdurre le cartucce nella canna solo al momento opportuno in modo da evitare che esse scoppino intempestivamente per contatto troppo lungo con pareti incandescenti.

12° Ha un affusto, relativamente leggero (come l'arma) di facile manovra e conoscenza.

13° Velocità di tiro variabile potendo arrivare fino a 600 colpi al minuto.

14° Non ha bisogno di acqua per il raffreddamento della canna.

La cartuccia impiegata per la mitragliatrice 1907 è di mm. 8 ed è detta 1896 D. A. M. 

La lettera D; designa tutta una serie di esplosivi di cui fa parte tale cartuccia, A. armorsage (innesco), M. modificata.

Serve a distinguere la cartuccia attuale munita di pallottola biogivale dalla vecchia, che era troneo conica come la nostra, e rivestita di *mailechort*.

*Ordinamento.* — Fino ai primi del 1915 esisteva l'ordinamento reggimentale, vi erano poche mitragliatrici in distribuzione e si impiegavano come ripiego in aggiunta al fuoco di fucileria.

Ogni battaglione di cacciatori era dotato di una sezione di mitragliatrici. Ogni reggimento di fanteria era dotato di due o tre sezioni di mitragliatrici dipendenti direttamente dal comandante di corpo (V. Regolamento francese.



numero 1). Lo stesso ordinamento vigeva per i reggimenti della riserva.

*Sezione.* — Era formata da due armi. Comandata da un tenente, con personale necessario per la manovra e per il tiro.

*In totale.* — 1 ufficiale, 29 uomini, 13 quadrupedi. Presso il 14° e 15° Corpo d'Armata le munizioni ed il materiale era trasportato interamente da muli, l'organico della sezione era di 1 ufficiale e 33 uomini.

*Munizionamento.* — Sezione alpina 21600 cartucce, sezione da fanteria 32.700. La sezione di mitragliatrici sul piede di guerra si componeva: della sezione di manovra e del treno di combattimento. La sezione di manovra propriamente detta si divideva in sezione tiro e scaglione comprendente 10.800 cartucce. Il treno di combattimento comprendeva 21.900 cartucce. Ogni quadrupede porta munizioni portava 1.800 cartucce.

Verso la metà del 1915 in seguito al grande cambiamento avvenuto, in grazia all'aumentata disponibilità di munizioni di artiglieria che ci comincia ad offrire il modo di distruggere da lontano i reticolati visibili — è comparsa la difesa in profondità delle linee successive con reticolati. In Francia si raggruppano le sezioni mitragliatrici in compagnie e ciò per assicurare meglio l'istruzione del personale e la manutenzione del materiale in buone condizioni, ma più specialmente perchè tale raggruppamento favoriva *la coesione e lo spirito di corpo.*

In tal guisa le compagnie mitragliatrici non costituivano delle semplici unità amministrative, sibbene delle vere unità *organiche e tattiche* su cui si poteva contare, specialmente negli episodi di combattimento, in cui la compagnia di mitragliatrici rappresentava una vera potenza di fuoco in mano del capo potendo egli disporre saggiamente, in armonia all'azione delle altre truppe, del concentramento dei fuochi delle sue sezioni sull'obbiettivo assegnato. Queste compagnie venivano assegnate ai comandi di brigata, i quali li distribuivano senza ritardo fra i due reggimenti, nella misura che più ritenevano conveniente.

Quando i comandanti di brigata o di reggimento non affidavano direttamente alle compagnie di mitragliatrici un compito speciale, ed in certo qual modo, indipendente,

queste compagnie dovevano essere sempre disposte nel combattimento secondo gli ordini dei comandanti di battaglione che a loro volta potevano, nelle medesime condizioni, mettere una o più sezioni sotto il comando dei loro capitani.

Nel maggio 1916 l'ordinamento, nella organizzazione delle compagnie mitragliatrici varia, perchè, si danno ai reggimenti di fanteria e cioè :

1°. Vennero soppresse le compagnie mitragliatrici di brigata.

2°. Vennero create tre compagnie mitragliatrici per reggimento chiamate « Compagnie mitragliatrici reggimentali ».

3°. Ciascuna di dette compagnie passò effettiva a ciascuno dei tre battaglioni del reggimento.

In seguito a tali modificazioni attualmente (giugno 1918) in Francia, ogni battaglione di fanteria ha una compagnia di mitragliatrici.

I battaglioni autonomi, quali ad es.: i battaglioni di cacciatori a piedi, i tiraglieri senegalesi ecc. hanno due compagnie di mitragliatrici.

I reggimenti di cavalleria hanno due sezioni di due armi.

*Ordinamento compagnia mitragliatrice.* — Un capitano comandante, due ufficiali (sottotenenti o tenenti) comandanti di plotone, i quali hanno un uomo di collegamento a disposizione.

La compagnia s'amministra come una compagnia ordinaria.

La compagnia si divide in :

- 1° personale per le armi ;
- 2° scaglione ;
- 3° treno di combattimento.

*Organico.* — Su quattro sezioni di 3 armi ciascuna ; in complesso 12 armi. Ha un telemetro ed un caporale armaiolo.

Ogni sezione è comandata da un sottufficiale ed ha un armaiolo.

Ogni arma è comandata da un caporale, servita da un tiratore, da un caricatore, un aiuto caricatore e due portamunizioni.

Lo scaglione è di 16 uomini, con due caporali, ed ha a disposizione 16 quadrupedi delle vetturette che sono divise 4 per sezioni, tre sono porta arma e le altre porta munizioni. Ogni sezione ha sulle vetturette 33 casse di nastri di 288 cartucce cioè 9504, e 9 casse di nastri articolati di 250 cartucce cioè 2250. In complesso 11754 cartucce per sezione.

Il treno di combattimento è comandato da un caporale ed è composto:

1° di una vettura viveri con tre bagagli, con due cavalli ed un conducente;

2° di una cucina volante (2 cavalli, un conducente e due cuccinieri);

3° di due cassoni di munizioni assegnati ciascuno ad un plotone, ogni cassone porta 20448 cartucce in nastri caricatori ossia, per compagnia

$$20448 \times 2 = 40896$$

In Francia vi sono in distribuzione presso la fanteria, fucili mitragliatrici Cauchat. Usano le stesse munizioni della fanteria, con caricatore di 25 colpi (1).

### PARTE TERZA.

Italia - (vedi fig. 3<sup>a</sup>, a e b - fig. 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>).

Le mitragliatrici sono state impiegate da noi a Dogali (Gardner; non automatica, che pesava 121 kg nel 1884, poi venne trasformata e perfezionata) quasi a simiglianza dagli inglesi che se ne servivano nelle Indie e nell'Egitto e nelle guerre coloniali del Transwaal. Dopo vennero poste nel dimenticatoio, senonchè la guerra nipponica ha fatto risorgere l'entusiasmo per tali armi, ad es: davanti a Liao yang nelle giornate del 30-31 agosto 1904 la compagnia del capitano Soorine perde 30% dei suoi effettivi (Comandant MEUNIER, *la guerre russo-japonaise*, pag. 214) — A Mukden, il due marzo 1905, il personale con 4 mitraglia-

(1) Nei riguardi del tiro indiretto i Freres si vi attribuiscono grandissima importanza, scaglionandole in profondità ed agenti da grandi distanze. I primi tiri sono stati fatti a Verdun. Così abbiamo impiego di mitragliatrici a gruppi assegnate alle divisioni, e l'ufficiale mitragliere divisionale.

trici contribuirono potentemente, a respingere con il loro fuoco l'attacco di tre battaglioni russi (*Ecole normale de tir*, conference du capitaine ROLLER). Infine dopo due giorni di combattimento, vedremo che all'attacco della posizione di Hackima-Kiyama, il fuoco delle mitragliatrici « cessò alle 8 del mattino, essendo tutto il personale fuori combattimento » (C. Meunier; pag. 359).

Le mitragliatrici diceva la « *Revue d'Infanterie*, sept. 1907) meritano il giusto titolo di essere armi terribili per l'avversario; i loro effetti essendo incomparabilmente più grandi di quelli dell'artiglieria da campagna specie quando essendo, le mitragliatrici abilmente impiegate trovano la possibilità d'agire a distanza di combattimento della fanteria . . . . . Le grandissime perdite cagionate sui russi, dalle mitragliatrici giapponesi lasciarono enorme impressione di terrore sui soldati, tant'è che essi ne parlavano sempre con rispetto particolarmente religioso chiamandole: « Innaffiatoio del diavolo ». L'impressione morale del fuoco delle mitragliatrici prova come è terribile questo avversario per le truppe . . . . . (pag. 311 e seguenti). Così un capo giapponese volendo esprimere l'impressione potente che le mitragliatrici vi esercitavano sulle truppe (maestre nello impiego) ha detto nella frase: il mio cuore batte terribilmente tutte le volte che sento il crepitio delle mitragliatrici ».

In Italia sorsero dei fautori i quali cominciarono a dare incremento allo studio di queste armi, si scrisse molto, si fecero proposte varie.

Nell'esercito oltre il tipo Perino, (fig. 3<sup>a</sup>, a) (la mitragliatrice Perino fu ideata e costruita dal Capo tecnico principale di artiglieria Perino. Venne sperimentata in confronto della Maxim 1908 con munizionamento del fucile 1891.) oggi usato per la fortezza, si cominciò ad adottare il tipo Maxim pesantemod. 1906-1908 e se ne dava una sezione su due armi per reggimento. Nel 1911 la Maxim (fig. 3<sup>a</sup>, b) fu alleggerita nella sue parti e nel treppiede per assicurarne meglio il funzionamento onde si cercò di dotare l'esercito di quest'ultimo tipo, ed infatti per la prima volta vediamo in Italia stabilire una commissione con sede a Parma che si occupasse della organizzazione delle sezioni mitragliatrici mod. 1911 ed iniziare un corso speciale alla scuola

di applicazione di fanteria (1913) nel quale parteciparono i sottotenenti allievi meglio quotati ed i tenenti inviati appositamente dai reggimenti.

Tali ufficiali con un corso di 15 giorni venivano ad essere abilitati a potere assumere il comando di una sezione, e così il 1° aprile 1914 cominciò l'organizzazione delle sezioni mitragliatrici per fanteria, per bersaglieri, per alpini una per battaglione, le sezioni per ciclisti, cavalleria.

Mentre si stava definitivamente completando tale organizzazione ci sorprese la guerra cosicchè dei reggimenti di fanteria partirono con una sola sezione per mitragliatrici.

Altri che ne avevano 2 o 3 hanno dovuto subito cederle agli alpini in attesa di avere le sezioni Fiat 1914; la mitragliatrice Fiat già proposta in contrapposizione alla Maxim, non aveva allora avuta buona accoglienza. La mitragliatrice Fiat Revelli, (fig. 7<sup>a</sup>) tipo leggero, ha grande analogia, sia nel funzionamento, che nelle parti, col sistema della pistola Italiana mod. 1910 (fig. 8<sup>a</sup>), (Ditta Fiat, mitralleuse Fiat). Poi la mitragliatrice Fiat mod. 1914 è quasi identica alla modello 1910. Vi è pure un tipo di mitragliatrice modello piccolo per l'armamento degli aereoplani.

Scoppiata la guerra italo-austriaca, faremo brevemente la storia, a partire dall'inizio della campagna accennando anche a tutte le successive trasformazioni organiche per i reparti mitragliatrici impostici dall'attuale guerra,

1° dal maggio 1915 al giugno 1916. — Avevamo poche mitragliatrici, Abbiamo detto una o più sezioni di due armi per reggimento e di esse ce ne servivamo poco; unicamente come ripiego in aggiunta al fuoco di fucileria. Attaccando gli austriaci il valore prodigioso del nostro soldatino, era infranto da abili mitragliatrici Schwazlose appostate maestralmente al margine del bosco, sul ciglio di una posizione, in finestre di caseggiati, appiattati in caverne. Ma riceviamo, meglio ancora, la lezione del fiancheggiamento di fuoco, (infilata) da essi ottenuto con oculato sfruttamento del tracciato della fronte. La linea nemica spesso aveva il tracciato a saliente e rientrante, nel quale si nascondevano le mitragliatrici rivolte contro i fianchi, o nei punti di obbligato passaggio. La

linea era protetta di reticolati di filo di ferro, che potevamo solo eliminare ricorrendo alle pinze tagliafilì. Le nostre truppe attaccanti, molte volte frontalmente, con le poche mitragliatrici che avevano in dotazione venivano prese sotto il tiro delle mitragliatrici avversarie, e crivellate di colpi sparivano nella battaglia. Dunque, durante tali operazioni subivamo perdite considerevoli. Per quanto alla fine del 1915 un certo cambiamento dovesse avvenire in virtù dell'aumentata disponibilità di munizioni di artiglieria, per cui si accennava ad avere il modo di distruggere da lontano i reticolati visibili, e potere colpire qualche appostamento di mitragliatrice molesta e pericolosa.

Il nemico, più maestro nella guerra, rimediava sfuggendo alla distruzione costruendo delle difese in profondità, successive linee con elementi di trincee a scacchiera protette da reticolati: delle sistemazioni in contropendenza. In tal guisa l'austriaco aveva assicurato il fiancheggiamento fatto con le mitragliatrici e quand'anche un elemento di trincea fosse caduto in nostre mani i reticolati intatti delle seconde linee, non potute distrurre con l'artiglieria, arrestavano l'impeto glorioso dei nostri eroici soldati. Necessitava fornire il vostro esercito di un dovizioso rifornimento di armi automatiche che potessero contrastare con le Schwarzlose Austrache. Necessitava accrescere il valore individuale del nostro soldato accrescendogli il morale col dargli la possibilità — avendo nelle mani un'arma pari a quella che lo distruggeva — di potere avere il sopravvento sul nemico per annientarlo o col fuoco dell'arma portentosa. Necessitava dunque

mentare l'organico delle mitragliatrici, aumentarne le unità. Ed è in seguito all'incremento della efficienza bellica di queste armi che in Italia sono sorte due scuole mitraglieri, facendo un'opera organizzatrice meravigliosa, fortemente redditizia. Alla fine di maggio 1916 quella di Torino in cui si insegnava la mitragliatrice francese mod. 1907 F de St. Etienne ceduteci da la Francia.

E quella di Brescia, a metà giugno 1916, in cui si insegnava la mitragliatrice « Revelli » mod. 1914.

Ivi si formarono numerosi reparti mitragliatrici su 6 armi, che nel dicembre del 1916 vennero denominate compagnie mitragliatrici, del tipo someggiato e del tipo car-

reggiato. L'organico dei reparti, e poscia delle compagnie uscenti dalle due scuole, era presso a poco simile. L'offensiva austriaca del 1916 ha avute contrapposte le prime compagnie mitragliatrici de Saint-Etienne e poscia quelle Fiat. Anzi ebbero occasione di gareggiare in valore coi fanti ai quali poterono sicuramente addimostrare — contrapposte alle avversarie — il pregio del concorso generoso nell'aiuto materiale ed il grande rinfrancamento morale. Tali compagnie venivano assegnate alle brigate di fanteria, a dei gruppi alpini ed alle grandi unità, la sezione era l'unità di combattimento. Non potevano scindersi che in casi eccezionali (F. C. sup. 17 settembre 1917).

*Giugno 1916 ad oggi.* — L'artiglieria diventa potentissima nella distruzione. Aumento enorme di bocche da fuoco, di munizionamento. Le organizzazioni difensive possono ora essere distrutte, anche quelle in contropendenza.

Le mitragliatrici pericolano, individuate; bisogna non addensarle nelle trincee, bisogna metterle nelle escavazioni di rocce (caverne). Avremo delle mitragliatrici che ci faranno il fiancheggiamento delle linee, molte ci faranno quelle del terreno; comincia a prendere carattere di serietà l'idea che le mitragliatrici bisogna frazionarle in ordini successivi, ciascuna arma avrà sempre il suo compito definito, Dovendo realizzare l'idea suesposta, occorre aumentare le mitragliatrici e fare una distinzione fra mitragliatrici leggere d'accompagnamento della fanteria e mitragliatrici pesanti e da posizione.

Perciò creazione continua di nuove compagnie mitragliatrici, creazione di sezioni pistole mitragliatrici Fiat (fig. 2<sup>a</sup>, a).

O. V. P. (Officine di Villa Perosi). — La *pistola mitragliatrice* appartiene al tipo di armi automatiche, a canna fissa, e ad azione dei gas sulla testa dell'otturatore, che, retrocedendo comprime la molla recuperatrice, la quale ha anche funzione di molla del percussore. E' un'arma celesissima, nel suo funzionamento. Fino ai primi mesi del 1918 esisteva il seguente organico: 1 ufficiale comandante di 27 uomini, di cui 1 sergente maggiore comandante lo scaglione munizioni e 2 sottufficiali comandanti le squadre di 6 uomini dello scaglione. L'arma aveva 6 serventi: si aveva perciò: 1 riparto di tiro (2 squadre, una per ciascuna arma) un riparto munizioni (uno per ciascuna arma).

Lo scudo pesava 30 kg. mentre l'arma pesa 7 kg. L'arma va portata entro una cassetta contenente 10 caricatori del peso di circa 21 kg. compresi gli accessori.

*Munizionamento.* — 12,000 cartucce. Nel battaglione vi sono 4500 cartucce di riserva e circa 57000 nelle colonne munizioni di brigata. Questa sezione è detta leggera perchè è tutta portata a spalla d'uomo. Ha caricatori di 25 colpi, e le cartucce sono simili a quelle della Glisenti, calibro 9, velocità al secondo 50 colpi. Questa è una sezione che potrà seguire le prime ondate d'attacco dei reparti che avanzano per potere effettivamente sorprendere l'avversario col fuoco e talvolta come dicono le norme del generale Supremo farà parte dei reparti più avanzati (siano pattuglie o reparti distesi) per un impiego arditò.

Inoltre a questa sezione è possibile scindersi, unicamente con l'intento, per la sua leggerezza d'accorrere dove più pronto urge l'intervento d'un'arma specialmente per colpire d'infilata con raffiche violente ed improvvise il nemico. Ed ancora, nelle piccole azioni di trincea tornano specialmente assai utili le pistole mitragliatrici. Essendo elementi del battaglione, dal comandante dipendono direttamente; amministrativamente sono aggregate ad una compagnia (notizie sommarie sull'esercito mobilitato — C. Supremo 1917).

Recenti disposizioni riducono l'organico delle sezioni pistole mitragliatrici: 1°) del comandante ufficiale che può essere un sottufficiale; 2°) mentre altre recentissime, riducono ogni sezione pistola mitragliatrice di 4 uomini portatori di munizioni e rifornitori; in complesso l'organico è di 23 uomini.

Le pistole mitragliatrici sono state oggetto di studio per cui si è tentato di disciplinarla la celerità del funzionamento applicandovi il rallentatore Pavese ad aria compressa. Si è pure applicato alle pistole mitragliatrici il calcio di legno — quest'ultime pare siano già state distribuite a qualche brigata bersaglieri (5<sup>a</sup>) (1).

(1) Alla fine di gennaio 1917 una disposizione « Specializzazione dei compiti della fanteria » doveva far specializzare con sesto criterio i mitraglieri nei loro compiti e perciò presso le grandi unità sono sorti corsi di perfezionamento di 15 giorni di durata d'un mese. In altre unità acquistarono carattere di scuole. Nell'aprile 1917 si riunirono le sezioni dei battaglioni dei reggimenti e si formarono le compagnie mitragliatrici bis, ter etc.



Nel mese di agosto 1917 una circolare del Comando Supremo stabilisce nuove formazioni organiche delle sezioni e delle compagnie mitragliatrici, abroganti le precedenti dell'ottobre 1916, e portante una graduale modificazione nelle unità mitragliatrici. Si ordina la costituzione di compagnie mitragliatrici da posizione. Gli elementi esuberanti nelle varie unità (in ufficiali e truppa) risultante dalla trasformazione delle compagnie da manovra in compagnie da posizione inviati a Brescia, servivano per la costituzione di nuove compagnie.

Le compagnie da posizione dovevano completare l'armamento, aggiungendo alle 6 altre due armi, che venivano gradualmente distribuite. Dovevano senz'altro potere funzionare fin d'allora, su sezioni di tre armi. Infine lasciava inalterate le formazioni delle compagnie mitragliatrici mod. 1907 F.

L'organico delle compagnie e sezioni risulterebbe così:

a) *Compagnia mitragliatrici Fiat carreggiata.* — Comando di compagnia — 3 sezioni mitragliatrici carreggiate. In complesso 4 ufficiali — 141 uomini — 15 quadrupedi — 8 carrette.

\*Munizionamento. — 70464 cartucce.

b) *Compagnia mitragliatrici Fiat someggiata.* — Comando di compagnia, 3 sezioni mitragliatrici someggiate. In complesso 4 ufficiali, 158 uomini, 44 quadrupedi, 4 carrette. Munizionamento 98592 cartucce.

c) *Compagnia mitragliatrice Fiat da posizione.* — Comando di compagnia, 2 sezioni mitragliatrici Fiat ridotte da settore. In complesso 3 ufficiali, 47 uomini, 1 quadrupede, 1 carretta.

*Munizionamento.* — Non ha dotazione fissa, sarà stabilita sul posto a seconda dell'importanza della posizione. Le compagnie mitragliatrici sono al comando di un capitano o di un tenente, e sono costituite da tre sezioni o da due, se compagnia da posizione, la sezione al comando di un subalterno ed è fornita di due armi: se della compagnia da manovra: di 4 se della compagnia da posizione.

*Formazione in linea di combattimento.*

La sezione *mitragliatrice Fiat carreggiata* su due armi per reggimenti fanteria e bersaglieri: Comando, sezione

di manovra, (sezione tiro, scaglione munizioni). Riserva, cioè ufficiali 1, 45 uomini, 4 quadrupedi, 2 carrette. — *Munizionamento*. A spalla 8800, a soma 4800, colle carrette per materiali 4800.

*Sezione mitragliatrice Fiat someggiata* — per alpini ed eventualmente fanteria di linea e bersaglieri. — Su due armi, comando, sezione di manovra (sezione tiro e scaglione munizioni). Riserva, cioè ufficiali 1, 51 uomini, 12 quadrupedi da salma, 2 da tiro, carretta 1. — *Munizionamento*: 32864, ossia, a spalla d'uomo 6400 cartucce. Coi muli da salma 14400, colla carretta per munizioni 12064.

*Sezione mitragliatrice Fiat da posizione su 4 armi.* — 1 ufficiale, 22 uomini.

I mitraglieri tutti sono armati di fucile ad eccezione dell'ufficiale armato di pistola.

Il materiale è variamente foggato per l'adattamento ai singoli mezzi di trasporto.

Abbiamo inoltre le:

*Sezioni mitragliatrici Schwarzlose* che sono speciali sezioni costituite con mitragliatrici prese al nemico ed utilizzate da noi. In talune brigate di fanteria erano raggruppate provvisoriamente in compagnie, all'infuori delle compagnie organiche. (Notizie organiche sommarie, 1917).

*Sezioni mitragliatrici Fiat ciclisti.* — Comando, sezione di manovra (sezione tiro, scaglione munizioni), riserva avente un autocarro. — Riassumendo: 1 ufficiale, 35 uomini, 5 biciclette speciali, 27 ordinarie, 1 motocarrello, 1 autocarro.

*Munizionamento*, colle biciclette 5250, col motocarrello 6400, coll'autocarro 17568, in totale 29218 cartucce.

*Tre sezioni mitragliatrici* formavano la compagnia su 6 armi che aveva il seguente organico: 4 ufficiali, 108 uomini (equipaggiati da bersaglieri ciclisti), 15 biciclette speciali, 84 comuni, 1 motociclo, 3 motocarrelli, 3 autocarri.

*Munizionamento.* — 87654 cartucce.

*Squadroni mitragliatrici Fiat su 4 armi.* — Comando (capitano).

1<sup>a</sup> sezione tiro (ufficiale subalterno);

2<sup>a</sup> sezione tiro (ufficiale subalterno). — Sostegno (maresciallo). — Riserva (sottufficiale).

Ossia 3 ufficiali, 62 uomini, 7 cavalli per ufficiali, 46 per truppa, 12 da soma, 14 da tiro; 4 carri a 4 ruote, una bicicletta.

*Munizionamento.* — Coi cavalli da sella 8800. — Coi cavalli porta munizioni 12800. — Colle riserve 41712. In totale 63312.

Ciascun reggimento divisionale montato era fornito di una sezione mitragliatrici.

Tutto il personale armato da moschetto per cavalleria all'infuori dei sottufficiali, dei conducenti, del maresciallo e degli attendenti i quali sono armati di pistola (circolare Comando Supremo 115800 R, del 7 agosto 1917 e Regolamento di Brescia 1914).

In definitiva alla fine settembre 1917 le mitragliatrici erano raggruppate in sezioni ed in compagnie nel modo seguente:

a) *Sezioni mitragliatrici.* — Ne erano forniti tutti i battaglioni di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri dell'esercito permanente, della milizia mobile, dei bersaglieri ciclisti, alcuni battaglioni di milizia territoriale e tutte le compagnie alpine; potevano essere carreggiate, someggiate, da posizione, a spalla, su biciclette ed a slitta. La loro costituzione differiva dalla specialità d'impiego dell'unità di fanteria o cavalleria alla quale sono assegnate. Armate in parte con mitragliatrici Maxim leggere mod. 1911, ed in generale con mitragliatrici Fiat modello 1914. Sono comandate da ufficiali subalterni.

b) *Compagnie.* — Unità organiche e tattiche assegnate alle brigate di fanteria, ai gruppi alpini ed alle grandi unità. Caratteristica di tali reparti era quella di *potere sostituire la fanteria* là dove basti sviluppare semplice azione di fuoco; azione che essi possono esplicare colla massima intensità. Sono unità autonome e non possono scindersi che in casi eccezionali. Si distinguono, detti reparti, a seconda delle armi che adoperano, e che sono, o modello 1907 F, o modello Fiat 1914. Possono essere carreggiati, someggiati, da posizione. (Notizie organiche sommarie dell'esercito mobilitato 1917)

Ai primissimi di ottobre 1917 altra disposizione a complemento della circolare dell'agosto stabiliva le formazioni organiche che dovevano assumere le compagnie mitra-

gliatrici mod. 1907 F da posizione. Gli elementi esuberanti risultanti dalla trasformazione delle compagnie di manovra 907 F in quelle di posizione assegnate nelle varie zone, dovevano essere inviate al reparto mitragliatrici mod. 1907 F in Torino. La sezione risultava formata su 3 armi — qui non veniva aumentato l'armamento in armi come si fece, nelle compagnie da posizione Fiat.

*Sezione mitragliatrice mod. 1907 F da posizione* su tre armi. — Un ufficiale (comandante), 17 uomini truppa.

*Compagnia mitragliatrici mod. 1907 F da posizione su due sezioni.* — Comando di compagnia (capitano o tenente). — 2 sezioni mitragliatrici di posizione.

In totale 3 ufficiali, 48 uomini, 2 quadrupedi, 1 carretta. In conseguenza di tali organici, la dotazione di materiale delle compagnie da manovra 1907 F veniva modificata.

*Munizionamento.* — 32400 cartucce

Per la fine del mese di ottobre tutte le trasformazioni di compagnie stabilite dovevano essere avvenute. Intanto le compagnie mitragliatrici intese come mezzi potenti di grande rendimento sia le mod. 1907 F che Fiat gareggiavano in bravura e valore nelle trincee del Carso, nel Cadore, nel Trentino, e si distinguevano nelle azioni per altissimo sentimento del dovere guadagnandosi parecchie decorazioni, portando così un contributo vero di grande rendimento nella lotta, resa aspra e piena di furore rabbioso, dall'avversario. Poiché l'importanza delle mitragliatrici andava ognora crescendo, aumentando in ogni combattente la fiducia immensa nello impiego traendo da tali armi tutto il rendimento di cui sono capaci — col proseguire della guerra e soprattutto con il conseguente logorarsi dell'elemento umano — le mitragliatrici acquistavano un campo sempre più vasto nell'azione portetosa. Così vediamo che alla metà del mese di ottobre 1917 altra disposizione « Norme esecutive per l'assegnazione organica di sezioni mitragliatrici alle compagnie di fucili » ha ordinato che ad ogni compagnia fucili fosse assegnata una sezione mitragliatrice Fiat su tre armi, in luogo delle compagnie assegnate come quarte compagnie ai battaglioni delle specialità fanteria, granatieri, bersaglieri appiedati e che sia inoltre gradualmente assegnato ai comandi di divisione e di brigata di fanteria un numero di

compagnie mitragliatrici pari in complesso, a quello dei battaglioni stessi. In dipendenza di ciò si disponeva:

1° Ogni comando di reggimento fanteria, bersaglieri, granatieri, provvederà per lo scioglimento delle 3 compagnie mitragliatrici regimentali.

Lo scioglimento dovrà effettuarsi nel seguente modo:

a) Il personale del comando di compagnia mitragliatrici, salvo i conducenti della carretta per munizioni (e perciò: l'ufficiale comandante della compagnia e il suo attendente, il caporale di sanità, il caporale di contabilità, il conducente della carretta da battaglione) nonché la carretta da battaglione leggera con relativo quadrupede e finimenti e col caricamento del comando di compagnia (tolte eventualmente le aliquote di caricamento spettanti alla sezione) dovevano farsi rientrare al riparto mitragliatrici di Brescia.

La carretta per munizioni, con conducenti, quadrupedi e caricamento passava a far parte del carreggio da battaglione.

b) Da ciascuna delle 3 sezioni della compagnia mitragliatrici dovevano detrarsi i due caporali capi degli scaglioni someggiati e due soldati rifornitori. (Ciò corrisponde ad una diminuzione d'organico delle sezioni su due armi; le funzioni dei capi scaglioni venivano disimpegnate dai sergenti e caporali maggiori vice-capi mitragliatrici; i rifornitori, anziché tre per arma, rimangono due per arma). Ciò fatto, la 1ª sezione, rinforzata di una aliquota della seconda sezione pari a un'arma (un sergente o caporal maggiore capo mitragliere; un sergente o caporal maggiore vice-capo mitragliere, un tiratore, 2 soldati porta arma, 2 soldati rifornitori, un soldato portabidoni, 6 soldati portamunizioni, un soldato portascudi, 2 conducenti, una carretta per materiali completa con un'arma) doveva essere assegnata alla compagnia di testa di fucili del battaglione; la 3ª sezione, rinforzata anche essa da aliquota della 2ª sezione corrispondente a una arma doveva essere assegnata alla seconda compagnia del battaglione.

Il rimanente personale della 2ª sezione mitragliatrici (1 ufficiale subalterno ed 1 attendente, 1 maresciallo o sergente maggiore comandante scaglione munizioni, 1 ca-

porale maggiore comandante riserva, 2 esploratori, un alieuo armaiolo, un portaf'eriti) deve essere inviato al reparto mitraglieri di Brescia, insieme con il personale del comando di compagnia di cui al comma

a) e con sei caporali e sei soldati derivanti dalla diminuzione di organico. Potrà essere trattenuto solo il personale necessario al complemento di deficienze esistenti.

In tal modo la compagnia di testa e la seconda compagnia di fucili del battaglione avranno ciascuna una sezione mitragliatrici di 3 armi.

Le sezioni di 3 armi per le terze compagnie del battaglione si ottengono come è detto al numero successivo.

1° Con il procedimento specificato al precedente numero 1°, devono essere sciolti i comandi delle compagnie mitragliatrici Fiat carreggiate di brigata e di divisione, e devono essere ripartite, in sezioni di 3 armi ciascuna, le compagnie stesse.

Le 4 sezioni che si ottengono in tal modo dalle due compagnie mitragliatrici di brigata (per i comandi di brigata provvisti di 2 compagnie Fiat) devono essere assegnate in misura di due per ciascun reggimento a due reggimenti della brigata, che le destineranno alle terze compagnie dei primi due battaglioni del reggimento.

Le 4 sezioni che si ottengono dalle due compagnie mitragliatrici divisionali (se tali compagnie sono Fiat), debbono essere ripartite nella misura di una per ciascun reggimento della divisione, a 4 reggimenti della divisione ed assegnate alle terze compagnie degli ultimi battaglioni dei reggimenti stessi.

Il personale del comando delle compagnie mitragliatrici di divisione e di brigata, la carretta per munizioni e la carretta da battaglione (con conducenti, quadrupedi, finimenti, caricamento) e l'aliquota di personale esuberante delle sezioni come da precedente n. 1°, deve farsi rientrare al riparto mitraglieri di Brescia, trattenendo solo il personale che fosse necessario per ripianare deficienze, esistenti nelle sezioni, (rientrano cioè, per ciascuna compagnia, 2 ufficiali, 25 uomini di truppa — essendovi compresi due conducenti in più rispetto alle compagnie mitragliatrici di battaglione —, 1 carretta da battaglione, 1 carretta per munizioni).

3° Le deficienze che si verificheranno nelle brigate a 3 reggimenti, nei reggimenti a 4 battaglioni, nelle divisioni a più di due brigate, e nelle unità che invece di tutte compagnie mitragliatrici Fiat hanno anche compagnie mitragliatrici 1907 F potranno essere colmate dai comandi di armata mediante le eventuali esuberanze che esistessero presso altre divisioni.

Le ulteriori deficienze o esuberanze dovranno essere dai comandi d'armata sollecitamente segnalate a questo comando (vedi specchio numero 1) che provvederà in proposito.

4° Va inteso che le sezioni mitragliatrici di fanteria di linea dovranno essere assegnate a reparti di fanteria di linea e che quelle bersaglieri e granatieri non potranno essere assegnate che a battaglioni bersaglieri o granatieri; pertanto non dovranno sciogliersi le compagnie di brigata e di divisione che, per ragioni di specialità del personale, non potessero nemmeno con spostamenti da una unità ad altra assegnarsi alle truppe dipendenti; tali compagnie debbono essere assegnate a questo comando come compagnie esuberanti. (Vedi specchio numero 1).

5° I comandi di armata daranno le disposizioni per la raccolta del personale, dei quadrupedi e del materiale che debbono affluire a Brescia, e prenderanno accordi con la direzione trasporti per le località di carico e per il movimento ferroviario.

6° Tutto il personale, i quadrupedi, i materiali della sezione mitragliatrici assegnate alle compagnie fucilieri, passano in forza alle compagnie stesse, cessando di essere in forza al reparto mitraglieri di Brescia. Verranno pertanto amministrati dal deposito da cui è amministrato il reggimento fanteria.

I comandi di reggimento e il reparto mitraglieri di Brescia eseguiranno pertanto le relative pratiche matricolari.

Il personale delle sezioni mitragliatrici conserva sul braccio il distintivo di mitragliere.

7° Ad ogni comando di brigata saranno assegnate gradualmente, per cura di questo comando, compagnie mitragliatrici Fiat di nuova formazione su otto armi ciascuna. Saranno inoltre portate ad otto armi le compagnie Fiat che resteranno alle varie armate dopo effettuata la

assegnazione alle compagnie di fucili. A sistemazione ultimata ciascun comando di brigata dovrà disporre di quattro compagnie mitragliatrici.

Ad ogni comando di divisione debbono essere assegnate tre compagnie mitragliatrici 1907 F. (l'assegnazione deve essere fatta dai comandi d'armata, valendosi delle compagnie 1907 esistenti presso l'armata stessa) e, per ora, una compagnia mitragliatrici Fiat su otto armi (l'assegnazione verrà fatta da questo comando mediante compagnie di nuova formazione).

Si ripete che le compagnie mitragliatrici di brigata e di divisione debbono sempre seguire i rispettivi comandi nei turni di impiego e di seconda linea e nei trasferimenti di essi da unità ad unità. A tale riguardo, e poichè le compagnie assegnate ai comandi di brigata devono essere considerate parte integrante della brigata stessa, si prescrive che il personale delle compagnie di brigata porti al bavero della giubba le mostrine della brigata stessa. Il personale delle compagnie di divisione conserva le mostrine da mitragliere. Per la enumerazione delle compagnie di nuova formazione provvede questo comando. Le compagnie non sciolte conservano il numero distintivo attuale.

8° In ogni divisione i più anziani comandanti delle compagnie mitragliatrici disciolte (siano esse di reggimento o di brigata o di divisione) saranno trattieneuti (col proprio attendente e bicicletta) ed assegnati ai dipendenti reggimenti fanteria, nella misura di uno per ciascun reggimento. L'ufficiale che in tal modo resterà presso ciascun reggimento fanteria, bersaglieri, granatieri farà parte integrante del comando di reggimento con la qualifica di *ufficiale mitragliere*. Suoi compiti principali, alla diretta dipendenza del comandante di reggimento, sono quelli di sorvegliare il *funzionamento*, il *riordinamento* e l'*addestramento* (per sezioni a riposo), l'efficienza in genere delle sezioni mitragliatrici reggimentali e di riferirne ai comandi di battaglione e del reggimento: assumere eventualmente il comando tattico di un raggruppamento provvisorio di sezioni mitragliatrici, quando ciò gli venisse ordinato dal comando di reggimento. Per quest'ultimo scopo l'ufficiale mitragliere, può, dal comando di reggimento, essere volta a volta assegnato ad uno dei battaglioni del reggimento.



Dipendentemente dai suoi compiti, all'ufficiale mitragliere possono, dai comandi di reggimento, essere devolute le pratiche d'ufficio relative alle sezioni mitragliatrici (complementi, materiali ecc.).

L'elenco degli ufficiali mitraglieri dovrà essere trasmesso a questo comando che si riserva di sostituire con capitani gli ufficiali mitraglieri che in virtù delle precedenti disposizioni fossero tenenti:

Lo scioglimento predetto, a scanso di equivoci, non deve essere effettuato:

per le compagnie mitragliatrici formate da alpini o da cavalleria o bersaglieri ciclisti;

per le compagnie mitragliatrici I907 F;

per le compagnie mitragliatrici da posizione.

Non si fissa alcun limite di tempo per il compimento dello scioglimento, giacchè mentre esso può di massima effettuarsi subito per le unità di seconda linea, potrà invece essere necessario ritardarlo per le truppe impegnate.

Ad ogni modo nell'interesse stesso della sistemazione definitiva e della tempestiva assegnazione delle compagnie mitragliatrici di nuova formazione, è indispensabile che i comandi d'armata vi addivengano quanto più presto è possibile.

In tal modo le disposizioni riguardanti il nuovo ordinamento si risolvono in un aumento rilevante di armi, così per le piccole, come per le grandi unità. Si è pure attuata una ripartizione organica delle armi stesse tale da assicurare un vantaggioso impiego nelle varie contingenze del combattimento.

Mentre si attendeva a tale trasformazione, l'infausta ritirata di Caporetto ci sorprese. I mitraglieri dettero tutti se stessi, sfruttando l'azione sterminatrice delle armi. Naturalmente l'opera di trasformazione si affievolì nel dolore, ebbe un arresto di poco, di fronte alla necessità del dovere sapendo bene operare nella via dell'onore.

La notevole importanza assunta dal tiro della artiglieria, divenuta quasi caratteristica nella distruzione delle mitragliatrici non appena esse erano individuate, la necessità di potere battere delle zone di terreno altrimenti poco battute dalla artiglieria di piccolo e medio calibro du-

rante lo sbarramento (zone di montagna), la necessità di prevenire l'attacco del nemico per esercitare su di esso una zona di fuoco in concorso con l'artiglieria, di una densità e sufficienza che non poteva annientarsi dall'avversario, la necessità di sostituire il tiro di sbarramento, di fucileria e delle mitragliatrici ad azione vicina, quando venga a mancare in qualche tratto in seguito al fuoco di distruzione delle artiglierie avversarie, ci ha portato a scaglionare le mitragliatrici su *una grande profondità* — sempre concorrendo la maggior parte di esse alla difesa della *zona più avanzata*. Cioè si è venuti nella determinazione di *agire dalle grandi distanze* affidando perciò alle mitragliatrici più *arretrate il compito* che potevano avere le *più avanzate*. Si è così introdotto da noi il sistema di uno *schieramento molto profondo* di mitragliatrici che utilizzano i tiri a grande distanza (*tiri diretti ed indiretti*) per le azioni di *arrestare il nemico, di contropreparazione, di disturbo*.

Con quest'ultimo impiego, assegnato alle mitragliatrici, abbiamo apportato un vero e proprio *rivolgimento alla tattica di dette armi*. Alterazione alcuna ne deriva dai criteri d'impiego di tali armi tanto nell'offensiva, quanto nella difensiva. Alle *mitragliatrici, oggi più che mai, è assegnata la immutata funzione dell'economia delle forze nel combattimento*.

Nel gennaio 1918 apposite *scuole di perfezionamento si organizzano per perfezionare*, con assiduo lavoro e con vero amore, infiltrando una potente fiducia, la capacità tecnica tattica e professionale degli ufficiali mitraglieri abilitandoli nella conoscenza delle nuove modalità d'impiego.

Costituivano dei centri di istruzione professionale in cui si *affinava la intelligente ed opportuna iniziativa nella istruzione professionale tecnica e tattica del nuovo orientamento d'impiego delle mitragliatrici*.

Così abbiamo una scuola di perfezionamento mitraglieri d'esercito. Scuola perfezionamento mitraglieri d'armata.

Per aumentare le armi si introduce nell'esercito nostro la mitragliatrice *Lewis* e così a *Crema* nel gennaio 1918 vennero formate 21 compagnie *Lewis* a posizione e 80 sezioni antiaeree. Sono state avviate a *Ferrara* per raggiungere il comando di concentramento mitraglieri *Lewis*. L'organico delle sezioni e delle compagnie era uguale a

quello delle sezioni e compagnie da posizione Fiat. La compagnia su due sezioni su 8 armi, poste su cofani che contengono gli istrumenti per la pulizia dell'arma: ufficiali 3 (comandante sempre 1 ufficiale), truppa 47, carretta 1, mulo 1. Personale tutto armato di fucile 1891.

Le sezioni antiaeree avevano l'organico di 14 uomini.

Nel febbraio 1918 si formano i *reggimenti mitraglieri di marcia*, uno per armata.

Nel mese di maggio era quasi ultimata la costituzione organica di detti reggimenti. Scopo era quello di *intensificare e perfezionare l'istruzione della truppa e degli ufficiali pronti a ritornare in linea approfondendo gli studi*. Presso ogni reggimento v'è una *scuola di perfezionamento mitraglieri*.

Ai battaglioni di fanteria si dà una sezione pistola per compagnia fucili. Ai battaglioni alpini oltre quella Maxim una sezione pistola.

Ai primi di aprile del 1918 viene emanata la disposizione « sistemazione matricolare e amministrativa del personale mitraglieri » allo scopo di addivenire ad una definitiva sistemazione amministrativa e matricolare del personale mitragliere, dei quadrupedi e del materiale, costituenti le compagnie mitragliatrici per cui si dispone che le compagnie mitragliatrici di battaglione, (fanteria, ciclisti), di brigata di gruppo alpino passino *effettivi ai centri di mobilitazione delle unità, cui sono organicamente assegnate*.

Le compagnie mitragliatrici di battaglione verranno amministrate dal rispettivo battaglione, come le compagnie fucili, quelle di brigata e di gruppo alpino (effettive le prime al deposito del reggimento di testa della brigata), dal battaglione di testa della brigata, o da uno dei battaglioni del gruppo alpino che verrà fissato dal comando del gruppo.

Nulla di variato per quanto riguarda le compagnie mitragliatrici divisionali e le altre compagnie a disposizione dei comandi di armata appartenenti ai reparti mitraglieri di marcia: esse continueranno ad amministrarsi come reparti autonomi rimanendo effettive ai reparti mitraglieri di Brescia e di Torino.

Rimangono pure invariate le disposizioni vigenti per il rifornimento di complementi (personale e quadrupedi e di

materiali fatto ai reggimenti mitraglieri di marcia che comunicano le variazioni ai centri di mobilitazione delle rispettive compagnie mitragliatrici.

Alla fine d'aprile per disposizione del comando generale dell'arma di cavalleria si forma un « *Reparto ciclisti* » assegnato ad ogni squadrone fornito di mitragliatrici ed avente il seguente organico :

*Riparto ciclisti* composto di sezione mitragliatrici e di appiedati, è ripartito in quattro squadre, di cui la 3<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> (appiedati) è formata degli zappatori.

In complesso l'ufficiale ciclista dello squadrone, 30 uomini, 20 zappatori. Così nel maggio 1918 i *reggimenti di cavalleria* divisionali che sono in numero di 16 costituenti 4 divisioni di cavalleria, hanno ciascuno 1 squadrone mitraglieri Fiat a cavallo su due sezioni di 4 armi cadauna, avente l'organico seguente ; 1 capitano comandante, 2 subalterni, 60 uomini, da 70-75 cavalli, 2 carrette munizioni di artiglieria, 1 carro bagaglio da cavalleria.

Detto riparto avrebbe molta simiglianza alla « sezione ciclisti » avente l'organico così formato: comando, sezione tiro, scaglione munizioni, ossia ufficiale 1, truppa 29, biciclette speciali 3, ordinarie 27, 16 casse caricatori, 4 borse caricatori.

*Munizionamento*, 7000 colpi di cui 1000 fra Comando e sezione tiro, 20 uomini armati di moschetto, 9 di pistola. A queste sezioni verranno pure distribuite le *armature girevoli Baglioni*.

Ai primi di maggio del 1918 la disposizione « aumento » di organico delle compagnie mitragliatrici Fiat da posizione » dice che l'esperienza avendo dimostrato che l'attuale organico delle compagnie mitragliatrici Fiat da *posizione risultava insufficiente* per assicurare in qualunque circostanza, il funzionamento regolare delle compagnie, in luogo dell'organico su esposto (agosto 1917) le compagnie mitragliatrici da posizione assumeranno il seguente organico.

1°) *Sezione mitragliatrici Fiat da posizione*, su 4 armi, 1 ufficiale, 28 uomini.

2) *compagnie mitragliatrici Fiat da posizione*, su 8 armi, 3 ufficiali (comandante capitano o tenente), 60 uomini, 1 carretta, 1 mulo.

I complementi occorrenti dovranno essere richiesti ai rispettivi reparti mitraglieri di marcia delle armate. Come pure il personale, quadrupedi e materiali risultanti esuberanti dalla trasformazione di altre compagnie da manovra, dovranno essere versati ai reggimenti mitraglieri di marcia.

Ferma restando la formazione organica delle sezioni su tre armi e compagnie mitragliatrici mod. 1907 F da posizione, su 6 armi (ottobre 1917).

Nel giugno 1918 una recente disposizione riduce l'organico degli ufficiali comandanti di sezione nelle compagnie mitragliatrici, dando il comando di una sezione, nella compagnia, ad un sergente maggiore od aiutante di battaglia.

Frattanto sono aumentate le compagnie da posizione e quelle antiaeree di mitragliatrici Lewis.

Nei primi di luglio 1918 una recente disposizione assegna una *mitragliatrice Lewis* per batterie bombarde, per batteria d'artiglieria. Dette mitragliatrici verranno distribuite alle armate per cura del reparto mitraglieri Fiat (Brescia).

Ogni arma avrà una dotazione di 2500 cartucce.

Nei vari reggimenti mitraglieri di marcia si è iniziato perciò un *corso celere* sul funzionamento della mitragliatrice Lewis ove affluirono numerosi graduati bombardieri ed artiglieri.

Tali armi sono impiegate esclusivamente per la difesa vicina.

Nello stesso mese altre disposizioni aboliscono i due soldati di riserva di ciascuna sezione mitragliatrice sommeggiata 1907 F. Aboliscono inoltre i due esploratori per ciascuna sezione carreggiata e sommeggiata Fiat (totale 6 uomini per compagnia Fiat).

Altra disposizione « Dipendenza dei reparti mitraglieri », stabilisce che i *reggimenti mitraglieri* ed i *battaglioni autonomi mitraglieri* assumono a datare del 15 luglio la denominazione di « *Reparti mitraglieri* » preceduta dal numero ordinativo dell'armata cui appartengono e che detti reparti debbono rimanere alla diretta dipendenza *disciplinare e tecnica* dei comandi d'armata essendo degli organi coadiutori diretti di quelli per quanto riguarda il funzionamento in genere dell'unità mitragliatrice mobilitate.

La grande utilità della istituzione dei *reparti mitraglieri* è apparsa nelle recenti operazioni.

Per intanto, consta a noi, che presso alcuni comandi di grande unità si sono costituiti dei gruppi organici al comando di un ufficiale superiore o di capitani anziani, formati di tre, quattro, cinque compagnie divisionali.

Detti gruppi avrebbero carattere identico al raggruppamento francese in cui l'ufficiale comandante avrebbe il compito di riguardare la parte tecnica-tattica nell'impiego delle mitragliatrici in tiro indiretto proprio per battere quegli obbiettivi interessanti assegnatigli dal comando della divisione, potendo egli solo coordinare l'impiego delle mitragliatrici con quello dell'artiglieria, sul settore della grande unità, e che altrimenti non si potrebbe colpire con tiro diretto. Perciò egli ha molta libertà d'azione. Egli compila il piano d'impiego a simiglianza del piano d'impiego dell'artiglieria.

Già fin dal febbraio, alcune grandi unità, avevano scelto fra gli ufficiali mitraglieri, il più anziano e competente, perchè potesse coordinare l'armonica azione delle numerose compagnie mitragliatrici divisionali, esercitando le funzioni di ispettore sulla parte tecnica-tattica d'impiego.

Vi sono, ancora, dei gruppi costituiti di mitragliatrici Schwrlöse, che si sono formati, a simiglianza delle sezioni, e ciò in conseguenza delle numerose mitragliatrici prese al nemico. Ond'è che l'istruzione dell'ufficiale mitragliere, oggi richiede una fusione nella conoscenza perfetta delle armi automatiche in uso nell'esercito nostro, alleato, avversario. Con l'adozione dell'arma mod. 907 F. è sorto l'inconveniente, riguardante il munizionamento, che per necessità deve essere attualmente per noi il francese. Allora studii appositi hanno permesso di fare il ritubamento delle canne delle mitragliatrici, altre modificazioni in parti d'armi, onde avere il calibro del nostro fucile 1891, 6,5 rispondendo precisamente al primo più importante requisito di ogni arma d'un esercito, « l'unità del munizionamento ».

Altra, recentissima disposizione « nuovi organici per le compagnie mitragliatrici carreggiate Fiat e mod 1907 » tendente ad aumentare il numero delle mitragliatrici sulla linea di fuoco, senza peraltro aumentare personale e quadrupedi, dispone che tutte le compagnie mitragliatrici Fiat di manovra, vengano trasformate pro-

gressivamente, su 8 armi, aggiungendo una 4ª sezione a quelle già esistenti.

Delle 4 sezioni, due saranno comandate da ufficiali, due da marescialli o sergenti maggiori.

*L'organico di una sezione mitragliatrici Fiat* carreggiata (su due armi). risulterà di:

1 ufficiale subalterno o maresciallo, o sergente maggiore (comandante), truppa 33, 4 quadrupedi da tiro, 2 carrette.

*Munizionamento* — A spalla 5600, sulle carrette per materiali 560, sulle carrette da battaglione leggera 4800, (totale 16000) Una parte del materiale non strettamente necessario le compagnie, così trasformate, lo verseranno ai reparti mitraglieri della propria armata.

Però aumenteranno di un mulo l'organico di ciascuna compagnia. I quadrupedi verranno tratti dalle compagnie mitragliatrici correggiate mod. 1907 F, che verseranno 1 carretta leggera da battaglione (già del Gomando di compagnia) con quadrupedi e personale, ed una parte di materiale. La riduzione di queste compagnie dovrà essere subito effettuata; la trasformazione delle compagnie Fiat sarà effettuata per divisione.

*Organico compagnie mitragliatrici Fiat, carreggiata* (su 8 armi = 4 sezioni) risulterà di:

Comando compagnia (capitano o tenente), 4 sezioni mitragliatrici Fiat. Totale, 3 ufficiali, 135 uomini, 16 quadrupedi, 8 carrette, 1 bicicletta.

*Munizionamento.* — 64000 cartucce (1).

Compresi dell'importanza considerevole che hanno queste armi, nuove e vecchie nello stesso tempo, diremo che per essere diventate in unione coi fucili, coi fucili automatici e le armi da fuoco principali nel combattimento « della fanteria » avranno un ampio impiego nelle lotte presenti e prossime, date le numerose mitragliatrici di cui disponiamo in relazione alle nuove modalità d'impiego di esse che richiedono nel nuovo campo d'attività un nuovo orientamento ed un particolare addestramento, inteso a trarre il successo, nelle operazioni guerresche, suc-

(1) Abbiamo in distribuzione fra le nostre truppe il fucile mitragliere Chauchat usato in Francia (fig. 9ª). Usa le stesse munizioni della fanteria francese.

cesso dipendente, quasi sempre, dal tempestivo sussidio che la fanteria può ricevere per l'azione oculata, piena di raziocinio di costante interessamento volta dalle mitragliatrici, sia dei battaglioni, quanto di quelle delle grandi unità — concomitanti con l'intervento dell'artiglieria in stretta continua relazione — nello svolgersi del combattimento.

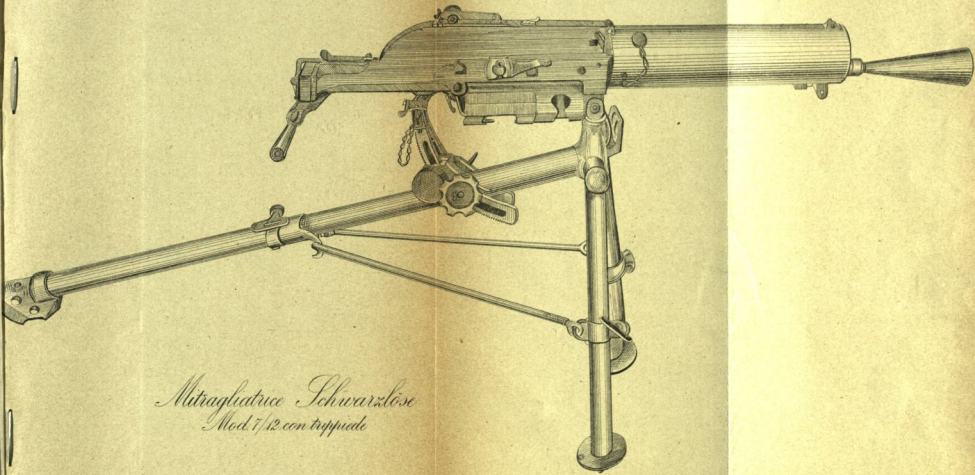
Occorre innanzi tutto una « *cooperazione* » intesa come *legame d'anime*, sempre più intima fra fanteria, mitragliatrici artiglieria, per interdire, spezzare i contrattacchi soffocandoli all'inizio, per paralizzare le batterie avversarie. Ciò, particolarmente quando conquistata una posizione, su cui il nemico si accanisce — oppure nella difensiva — il mantenimento di essa o delle posizioni, richiegga il sacrificio *ad ogni costo*. Oggi, il fante, con la fede inconcussa nello spirito combattivo, con l'animo saldo nello slancio leonino, con la tenacia e la pertinacia nel glorioso sacrificio, avrà bisogno di sapere ciò che può pretendere nelle diverse eventualità, e su cosa può o non può contare.

Luglio 1918.

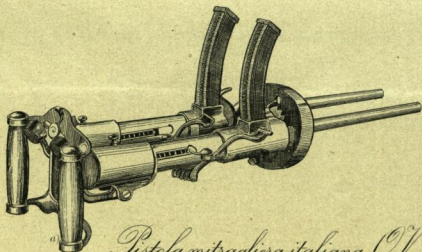
2162





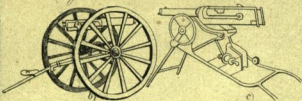


*Mitragliatrice Schwarzlose  
Mod. 7/12 con trippiede*

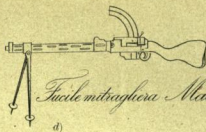


*Pistola mitragliera italiana V.P.*

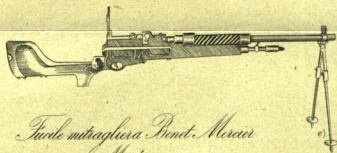
*Inglese Tedesca (con affusto a slitta)*



*Mitragliatrice Maxim*

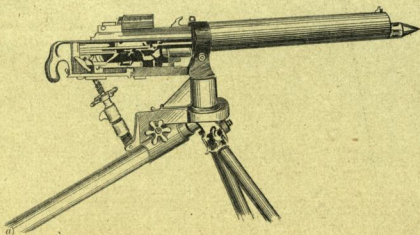


*Fucile mitragliera Madsen*



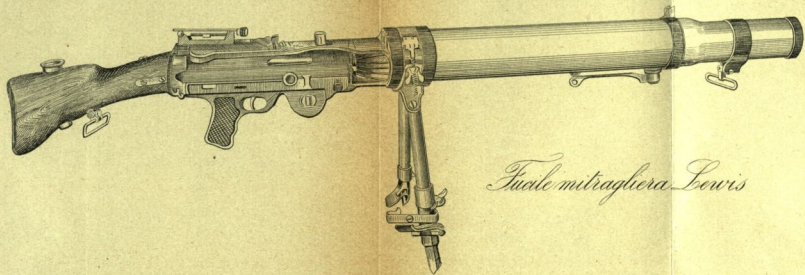
*Fucile mitragliera Mercier  
Mod. 1909.*

*Mitragliatrice Perino Mod. 1908*

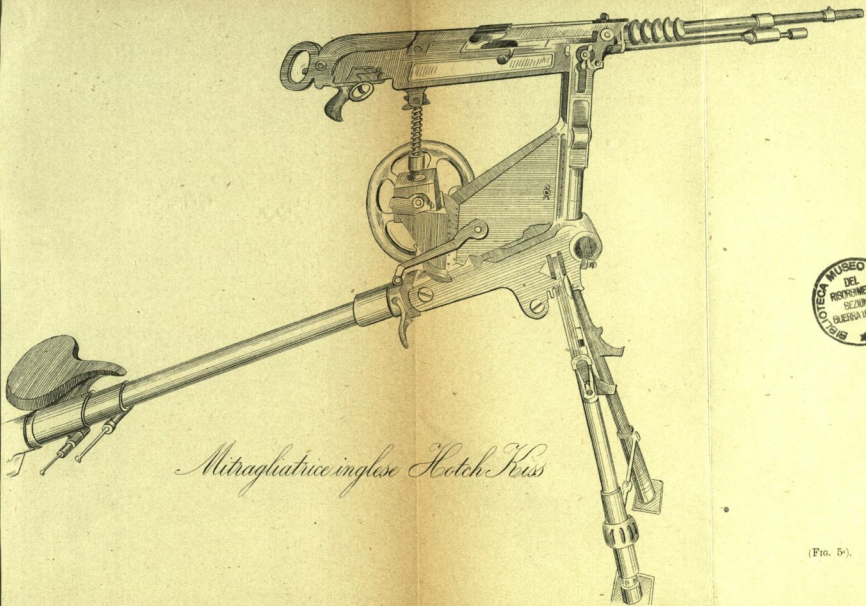


*Mitragliatrice Maxim Leggera Mod. 1911  
col treppiede*

(Fig. 8')

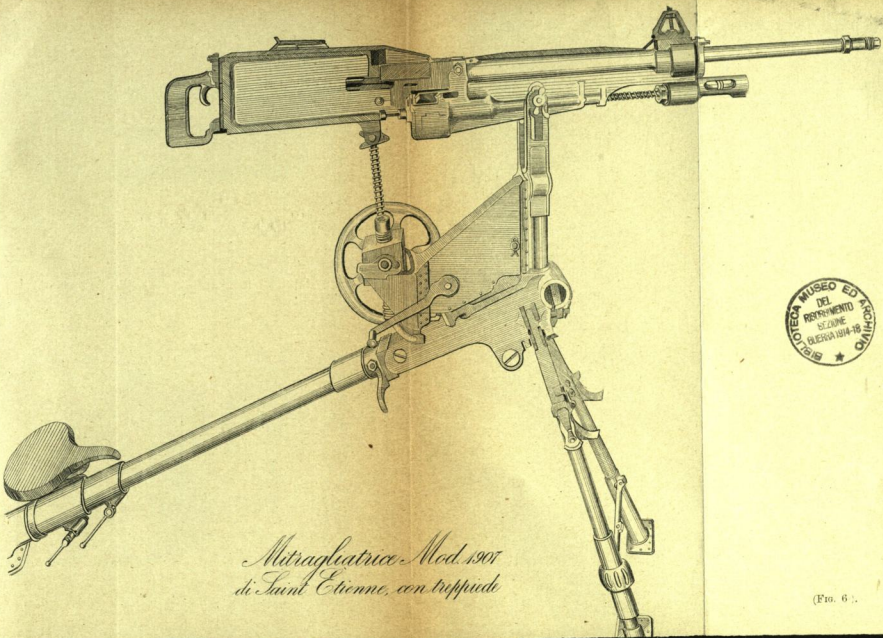


*Fucile mitragliera Lewis*



*Mitragliatrice inglese Hotchkiss*

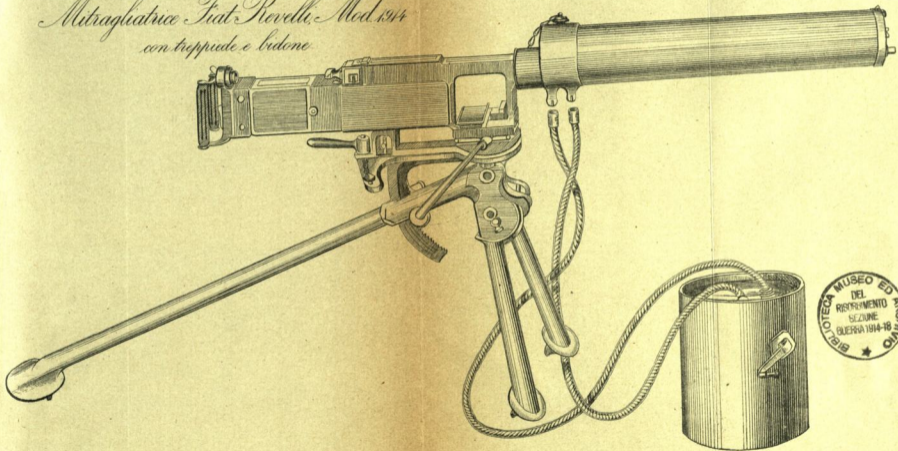




*Mitragliatrice Mod. 1907  
di Saint Etienne, con treppiede*

BIBLIOTECA MUSEO ED ARCHIVO  
DEL  
RISORIMENTO  
SEZIONE  
GUERRA 1848-19  
★

*Mitragliatrice Fiat Revelli Mod. 1914  
con tripiede e bidone*



(Fig. 7).

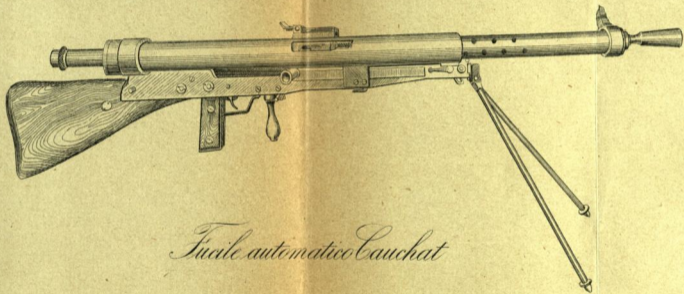


*Pistola automatica Glisenti*



(Fig. 8°).





*Fucile automatico Cauchat*

